



**Comunità Montana
di Valle Camonica**



**DI SEGNI
FUTURO**
VERS
UNA NUOVA
ECONOMIA COLLABORATIVA

**REPORT ANNUALE
OSSERVATORIO DI COMUNITÀ**

II REPORT

OTTOBRE 2020



un progetto di
Fondazione
CARIPLO



© COMUNITÀ MONTANA DI VALLE CAMONICA
Ottobre 2020

SEGNI DI FUTURO

L'Osservatorio Socio Economico della Comunità Montana di Valle Camonica – Assessorato Politiche Sociali e Lavoro presenta l'annuale report dell'Osservatorio di Comunità nell'ambito della seconda annualità del progetto "Segni di Futuro".

La presente edizione segue la metodologia proposta nel report 2019 ed aggiorna, ove disponibili i dati, offrendo la situazione attuale dei contesti demografici, occupazionali e delle imprese, istruzione e formazione. La pubblicazione della Conferenza Generale per lo Sviluppo della Valle Camonica del 2016 sempre promossa dalla Comunità Montana di Valle Camonica rappresenta anche per il presente report il principale riferimento.

Si precisa che la situazione socio-sanitaria relativa all'emergenza del Covid-19 non è oggetto di tale report né i dati contenuti sono condizionati dalle conseguenze demografiche ed economiche della crisi sanitaria. Tutti i dati inseriti sono alla data del 31 dicembre 2019 o relativi a periodi precedenti al Covid-19.

Tuttavia, è stata dedicata una sezione particolare alle ricadute economiche della crisi sanitaria nelle imprese camune.

Il report contiene inoltre un'indagine condotta tra gli studenti partecipanti ad un percorso di orientamento professionale-scolastico realizzato in collaborazione con le ACLI di Valle Camonica.

INDICE

NOTA METODOLOGICA.....	7
1. LA DEMOGRAFIA	8
Fig. 1.1 ANDAMENTO DEMOGRAFICO DELLA VALLE CAMONICA DAL 2001AL 2019 (al 31 dicembre).....	8
Fig. 1.2 VARIAZIONE PERCENTUALE DEMOGRAFICA INTERCENSUARIA (2001 – 2019).....	9
Fig. 1.3a VARIAZIONI PERCENTUALI DELLA POPOLAZIONE PER COMUNE 2001- 2011	10
Fig. 1.3b VARIAZIONI PERCENTUALI DELLA POPOLAZIONE PER COMUNE 2011- 2019	11
Fig. 1.4 SALDO MIGRATORIO DEI COMUNI DELLA VALLE CAMONICA 2011 – 2019	11
Fig. 1.5 SALDO NATURALE DEI COMUNI DELLA VALLE CAMONICA 2011 – 2019	12
Fig. 1.6 INDICE DI VECCHIAIA E INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE AL 31 DICEMBRE 2019	13
Fig. 1.7 ANDAMENTO STORICO INDICE DI VECCHIAIA 2010-2019 (al 31 dicembre 2019).....	14
Fig. 1.8a INDICE DI VECCHIAIA DELLA POPOLAZIONE PER COMUNE 2011....	15
Fig. 1.8b INDICE DI VECCHIAIA DELLA POPOLAZIONE PER COMUNE 2019....	16
Fig. 1.9 ANDAMENTO DELLA STRUTTURA DELLE POPOLAZIONE DELLA VALLE CAMONICA IN % (2011-2019)	17
2. IMPRESE E ADDETTI	18
Tab. 2.1 EVOLUZIONE IMPRESE DELLA VALLE CAMONICA PER SETTORE 2008 - 2018	18
Tab. 2.2 VARIAZIONE (%) DELLE IMPRESE DELLA VALLE CAMONICA PER SETTORE 2008 – 2011 - 2018.....	18
Fig. 2.1 COMPOSIZIONE DELLE IMPRESE PER SETTORE 2018	19
Tab. 2.3 VARIAZIONE IN VALORI ASSOLUTI DELLE IMPRESE PER COMUNE DELLA VALLE CAMONICA 2017 - 2018	20
Fig. 2.2 COMPOSIZIONE AZIENDE PER CLASSI DI ADDETTI (2018).....	22
Tab. 2.4 ADDETTI DELLA VALLE CAMONICA PER SETTORE 2008 - 2017.....	22
Tab. 2.5 VARIAZIONE (%) DEGLI IMPRESE DELLA VALLE CAMONICA PER SETTORE 2008 - 2018.....	23
Fig. 2.3 COMPOSIZIONE ADDETTI TOTALI PER TIPOLOGIA DI SETTORE 2018...	24
Tab. 2.6 VARIAZIONE IN VALORI ASSOLUTI DEGLI ADDETTI PER COMUNE DELLA VALLE CAMONICA 2008 - 2017	24
Tab. 2.7 NUMERO TOTALE DI ASSUNTI PER PROFESSIONE (2019)	27

Tab. 2.8 NUMERO DI ASSUNTI IN PERCENTUALE NEI MICRO SETTORI PER ETÀ (2019).....	28
Tab. 2.9 DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO IN PERCENTUALE DEGLI OCCUPATI PER SETTORE (2019)	29
Tab. 2.10 ESPERIENZA RICHIESTA AGLI ADDETTI IN PERCENTUALE PER PROFESSIONE.....	29
3. INDAGINE SULLA SITUAZIONE DELLE IMPRESE NELL'EMERGENZA COVID 19...	30
Fig. 3.1 COMPOSIZIONE DELLE IMPRESE PER SETTORE	31
Fig.3.2 PREVISIONE DI RIDIMENSIONAMENTO ORGANICO DELLE IMPRESE PER SETTORE DI APPARTENENZA	33
Fig. 3.3 PERCENTUALI DI OCCUPATI IN SMART WORKING PER SETTORE MERCEOLOGICO.....	34
Fig. 3.4 MOTIVAZIONI NON UTILIZZO SERVIZIO DI VENDITA A DOMICILIO	35
Fig. 3.5 VARIAZIONE DEL FATTURATO PER I MESI DI MARZO-APRILE 2020 RISPETTO AL MEDESIMO PERIODO DEL 2019.....	36
Fig. 3.6 STIMA DELLA VARIAZIONE DEL FATTURATO 2020 RISPETTO AL FATTURATO 2019.....	37
Fig.3.7 GRADO DI RILEVANZA DEI PROBLEMI PER IL RIAVVIO DELL'ATTIVITÀ..	39
4. ISTRUZIONE	41
Tab. 4.1 ISCRITTI AGLI IIS DI II GRADO A.S. 2019-2020 PER TIPOLOGIA DI INDIRIZZO DI STUDIO.....	41
Fig. 4.1 SUDDIVISIONE (IN %) ISTITUTI DI II GRADO PER TIPOLOGIA DI INDIRIZZO DI STUDIO A.S. 2019-2020	42
Tab. 4.2 NUMERO MEDIO DI DIPLOMATI ALL'ANNO PER INDIRIZZO DI STUDIO	42
Tab. 4.3 ISCRITTI UNIVERSITÀ 2015-2019 PER GRUPPO DISCIPLINARE E ANNO ACCADEMICO	44
Tab. 4.4 ISCRITTI UNIVERSITÀ 2015-2019 PER ATENEO E ANNO ACCADEMICO	44
Tab. 4.5 NUMERO DI LAUREATI 2015-2019 PER UNIVERSITÀ.....	45
Tab. 4.6 NUMERO DI LAUREATI 2015-2019 PER MACRO AREA DI CORSO UNIVERSITÀ.....	46
Tab. 4.7 SITUAZIONE OCCUPAZIONE MEDIA (IN %) DEI DIPLOMATI PER INDIRIZZO DI STUDIO 2019	47
Tab. 4.8 TASSO DI ISCRIZIONE MEDIA ALL'UNIVERSITÀ (IN %) DEI DIPLOMATI PER INDIRIZZO DI STUDIO 2019	48
Tab. 4.9 AREA DISCIPLINARE (IN %) SCELTA DAI DIPLOMATI PER INDIRIZZO DI STUDIO ISCRITTI ALL'UNIVERSITÀ 2019	49
Fig. 4.2 AREA DISCIPLINARE (IN %) SCELTA DAI DIPLOMATI PER INDIRIZZO DI STUDIO ISCRITTI ALL'UNIVERSITÀ 2019	51

TAB. 4.10 TASSO DI COERENZA (IN %) DEL DIPLOMA RISPETTO AL LAVORO DEI DIPLOMATI PER INDIRIZZO DI STUDIO 2019	51
Tab. 4.11 ATTESA (IN GIORNI) PER IL 1° CONTRATTO SIGNIFICATIVO DEI DIPLOMATI PER INDIRIZZO DI STUDIO 2019	52
Tab. 4.12 DISTANZA (IN KM) TRA CASA E LAVORO DEI DIPLOMATI PER INDIRIZZO DI STUDIO 2019	53
5. INDAGINE SULLE PROSPETTIVE UNIVERSITARIE-PROFESSIONALI POST DIPLOMA	54
Fig.5.1 INTENZIONE PROFESSIONALI-ACCADEMICHE GIOVANI POST DIPLOMA	55
Fig. 5.2 MODALITÀ DI SCELTA DELL'UNIVERSITÀ	56
Fig. 5.3 INTENZIONE AREA DISCIPLINARE UNIVERSITARIA.....	57
Fig. 5.4 SEDI UNIVERSITARIE INDIVIDUATE	57
Fig. 5.5 POSSIBILITÀ ATTRAVERSO UN TITOLO DI STUDIO UNIVERSITARIO	58
Fig. 5.6 MODALITÀ DI SCELTA DEL LAVORO	59
Fig. 5.7 TIPOLOGIA PRIMO CONTRATTO DI LAVORO	60
Fig. 5.8 MOTIVAZIONI INDECISIONE SCELTA PREFESSIONALE-ACCEDEMICO.	60
Fig. 5.9 MODALITÀ DI EVENTUALE SCELTA POST DIPLOMA	61
Fig. 5.10 IPOTESI SITUAZIONE OCCUPAZIONALE A 5 ANNI	62
Fig. 5.11 COMPETENZE FONDAMENTALI NEL LAVORO	62
CONCLUSIONI	63

NOTA METODOLOGICA

Il lavoro è stato condotto da Antonio Molinari, responsabile dell'Osservatorio Socio Economico, con il coordinamento scientifico del prof. Giancarlo Provasi, Università degli Studi di Brescia, d'intesa con l'Assessorato Politiche Sociali della Comunità Montana di Valle Camonica.

Le fonti dati utilizzate sono state:

- Archivio Statistico delle Imprese Attive dell'Istat – ASIA: contiene i dati relativi alla struttura e alle dimensioni (numero imprese e addetti per comune, comparto, forma giuridica) delle imprese escluso il comparto agricolo.
- Progetto Excelsior Unioncamere: sistema informativo per l'occupazione e la formazione dal quale è possibile recuperare le prospettive di assunzione mensile e trimestrale per settore aziendale e professione.
- Progetto Eduscopio della Fondazione Giovanni Agnelli: portale web che fornisce informazioni sugli istituti scolastici di II grado, principali indicatori e i percorsi scolastici degli studenti in uscita.
- Ufficio Statistica del MIUR: sono stati forniti i dati relativi a iscritti, diplomati dei istituti superiori di II grado e laureati della Valle Camonica.

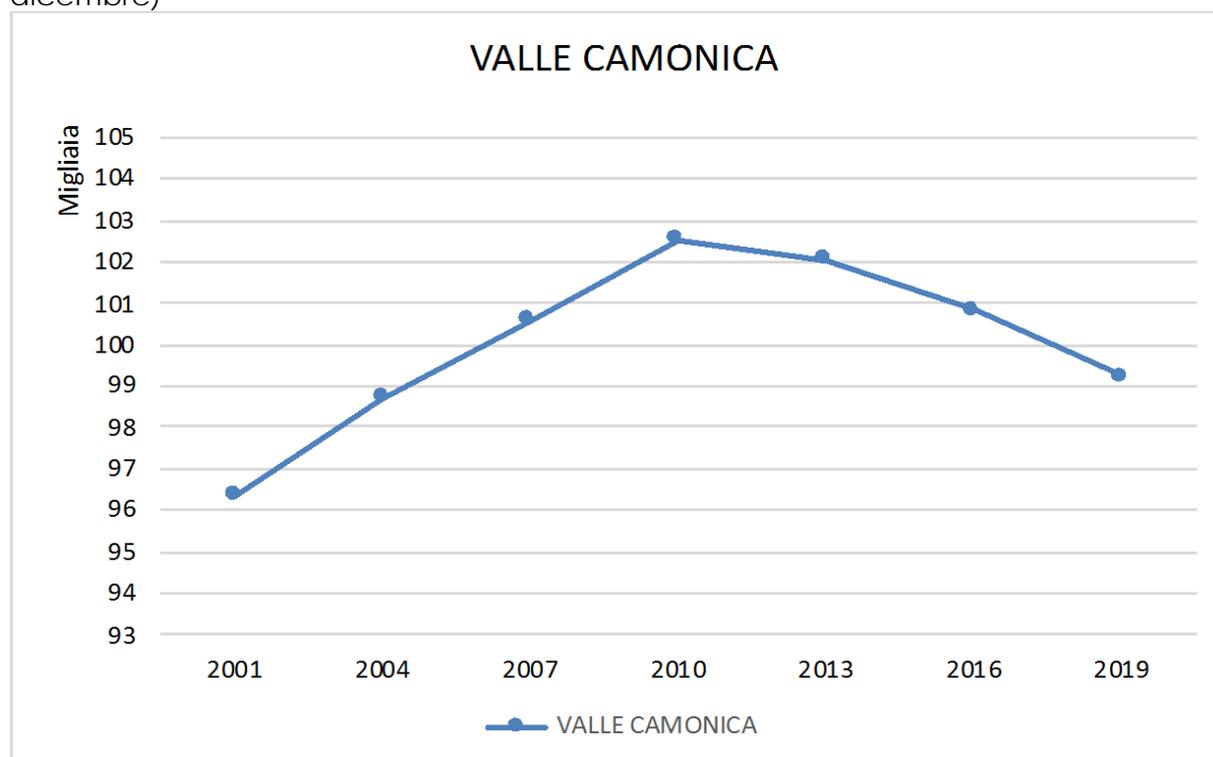
1. LA DEMOGRAFIA

La popolazione della Valle Camonica al 31 dicembre 2019 era di 99.58 . Rispetto all'anno precedente, il 2018, la variazione è stata del - 0,2 % pari a poche centinaia di persone ma facendo registrare per la prima volta dal 2007 una discesa sotto le 100.000 unità.

È doveroso richiamare la precisazione in premessa relativa alla situazione sanitaria Covid 19 che alla data del 31 dicembre 2019 non aveva ancora assunto le dimensioni e le valutazioni che oggi conosciamo. Pertanto la diminuzione di popolazione tra l'anno 2018 e l'anno 2019 non, ad oggi, imputabile in maniera totale al Covid 19 che invece segnerà significativamente le rilevazioni demografiche del 2020.

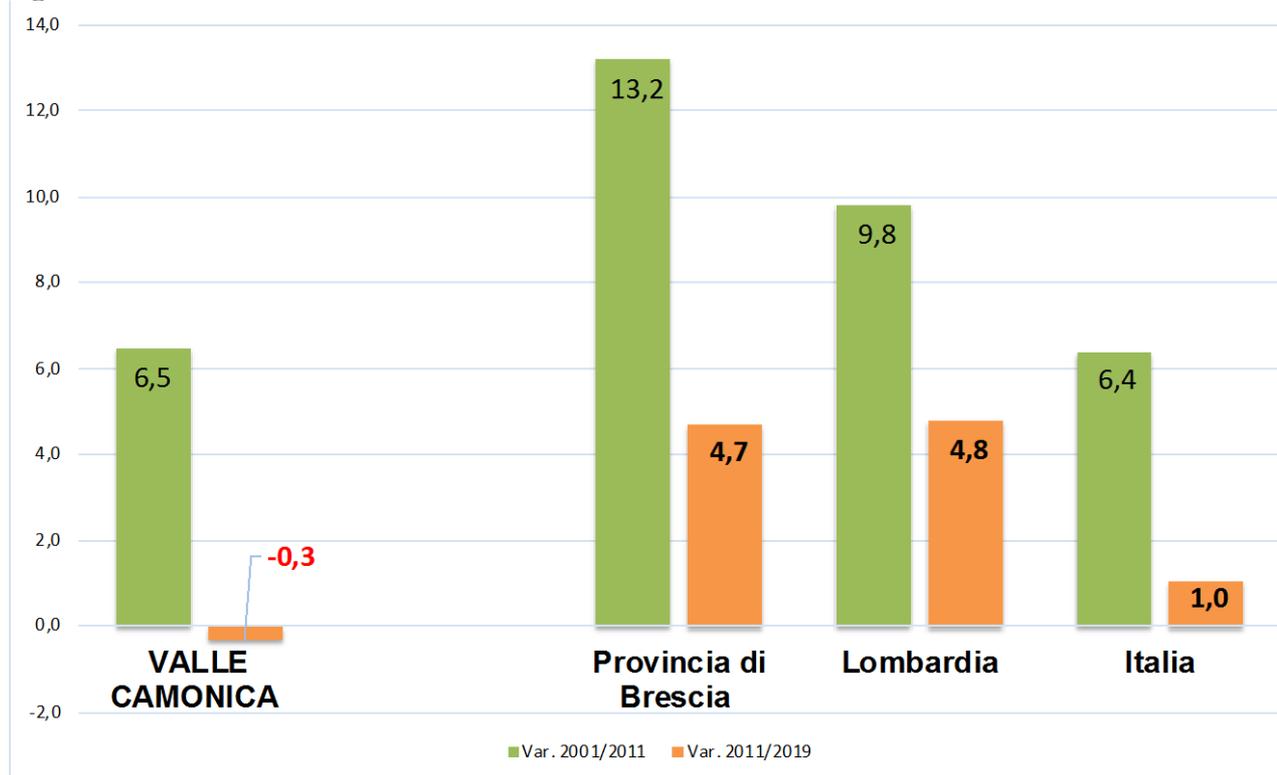
L'indagine intercensuaria del 2011 ha rappresentato uno spartiacque poiché dagli anni 2000 fino al 2010 la popolazione camuna è cresciuta ma a partire dal 2011-2012 si è registrata una diminuzione.

Fig. 1.1 ANDAMENTO DEMOGRAFICO DELLA VALLE CAMONICA DAL 2001 AL 2019 (al 31 dicembre)



Fonte: Rielaborazione su dati Istat, 2020.

Fig. 1.2 VARIAZIONE PERCENTUALE DEMOGRAFICA INTERCENSUARIA (2001 – 2019)



Fonte: Rielaborazione su dati Istat, 2020.

Il confronto tra la Valle Camonica con i livelli territoriali superiori quali Provincia di Brescia, Lombardia e Italia per la variazione intercensuaria degli 2001-2011 e 2011-2019 rileva che il territorio camuno si attestava in linea con gli altri territori per il primo periodo (2001-2011) mentre per il secondo (2011-2019) periodo è l'unico territorio ad aver diminuito la popolazione(-0,3%).

Dalla rilevazione censuaria del 2011 al 31 dicembre 2019, 32 Comuni della Valle Camonica su 41 hanno registrato una diminuzione della popolazione. Nell'ultimo anno, solo 7 Comuni (Borno, Gianico, Malegno, Monno, Ono San Pietro, Saviore dell'Adamello e Vezza d'Oglio) dei 32 Comuni rilevano una minima variazione positiva nell'ultimo anno (+1%) mentre tutti gli altri Comuni hanno contribuito alla decrescita della popolazione camuna.

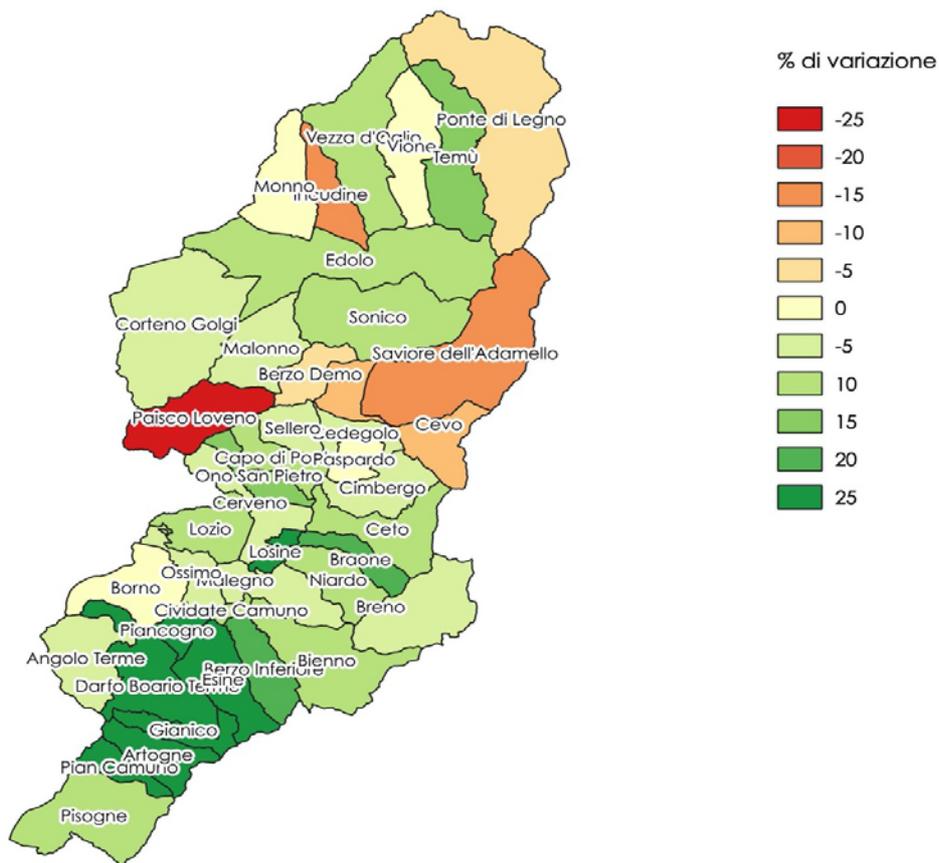
Solo 8 Comuni: Artogne, Berzo Inferiore, Braone, Losine, Niardo, Ossimo, Pian Camuno, Temù hanno rilevato un incremento della propria popolazione in media di +3,1% dal 2011 al 2019.

In generale, la Valle Camonica è ormai da diversi anni interessata negativamente dallo spopolamento che interessa le cosiddette "aree interne" ovvero quei territori distanti dai

principali servizi essenziali. In particolare le valli minori laterali, tra cui la Val Savio, non riescono a trattenere popolazione e innescare uno sviluppo territoriale.

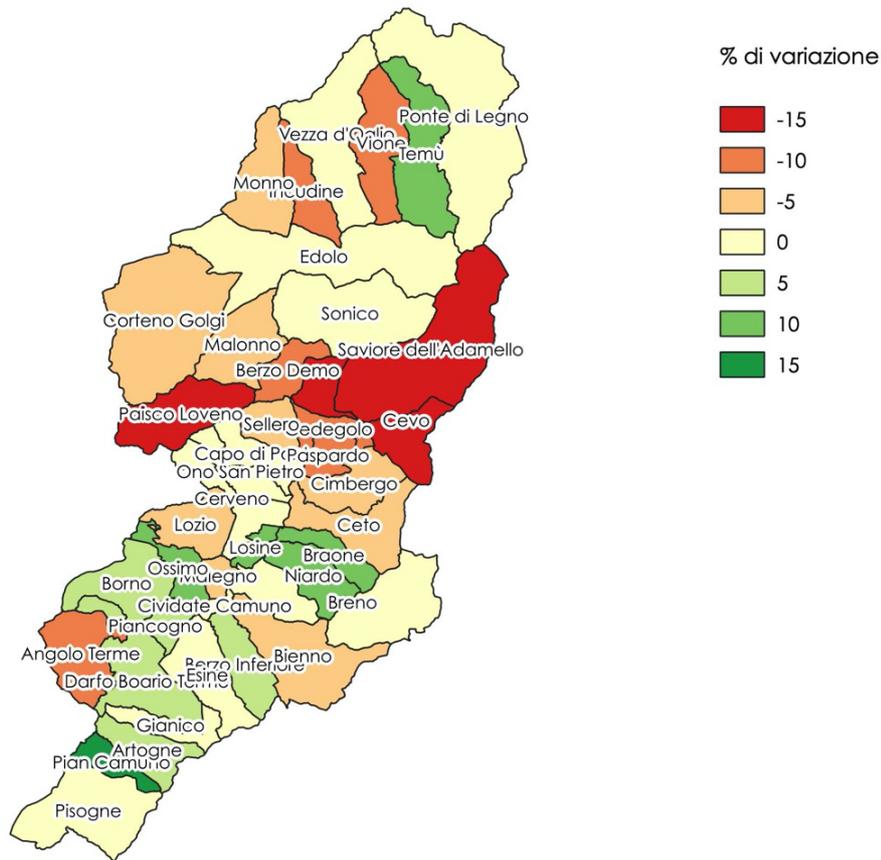
Le figure 1.3a e 1.3b che seguono rappresentano il confronto della variazione di popolazione in % dei periodi 2001-2011 e 2011-2019 dalle quali son ben evidenti i molti Comuni che hanno subito una diminuzione della popolazione.

Fig. 1.3a VARIAZIONI PERCENTUALI DELLA POPOLAZIONE PER COMUNE 2001-2011



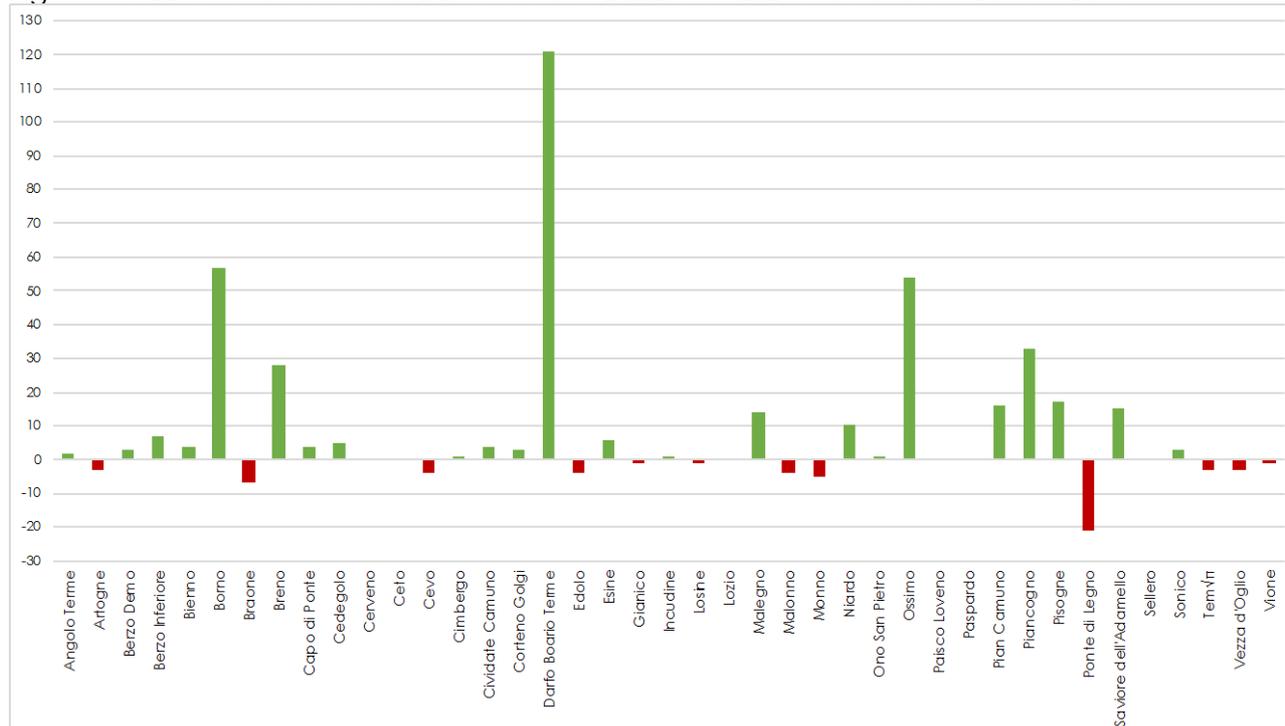
Fonte: Rielaborazione su dati Istat, 2020.

Fig. 1.3b VARIAZIONI PERCENTUALI DELLA POPOLAZIONE PER COMUNE 2011-2019



Fonte: Rielaborazione su dati Istat, 2020.

Fig. 1.4 SALDO MIGRATORIO DEI COMUNI DELLA VALLE CAMONICA 2011 - 2019



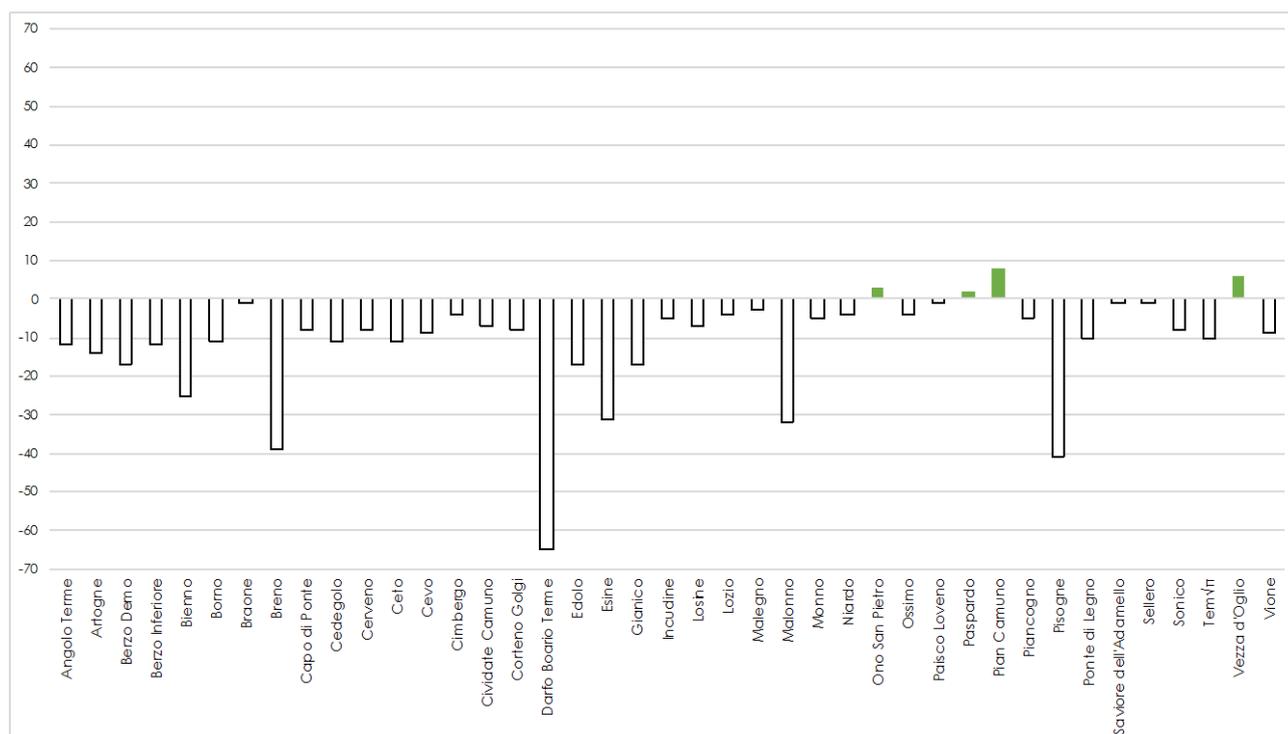
Fonte: Rielaborazione su dati Istat, 2020

Analizzando il saldo migratorio 2011-2019 si nota che la maggior parte dei comuni ha fatto registrare variazioni migratorie non superiori alle cento unità e in media inferiori alle cinquanta.

Darfo Boario Terme, Ossimo, Borno, Breno, Piancogno, Pian Camuno e Pisogne sono i principali comuni interessati da flussi migratori positivi.

Analizzando più a fondo la variazione della popolazione si evidenzia che alcuni Comuni, hanno incrementato la propria popolazione grazie a iscrizioni provenienti da altri Comuni mentre la diminuzione della popolazione è condizionata, negativamente, da tassi di crescita naturale negativi come evidenziato dalla figura che segue.

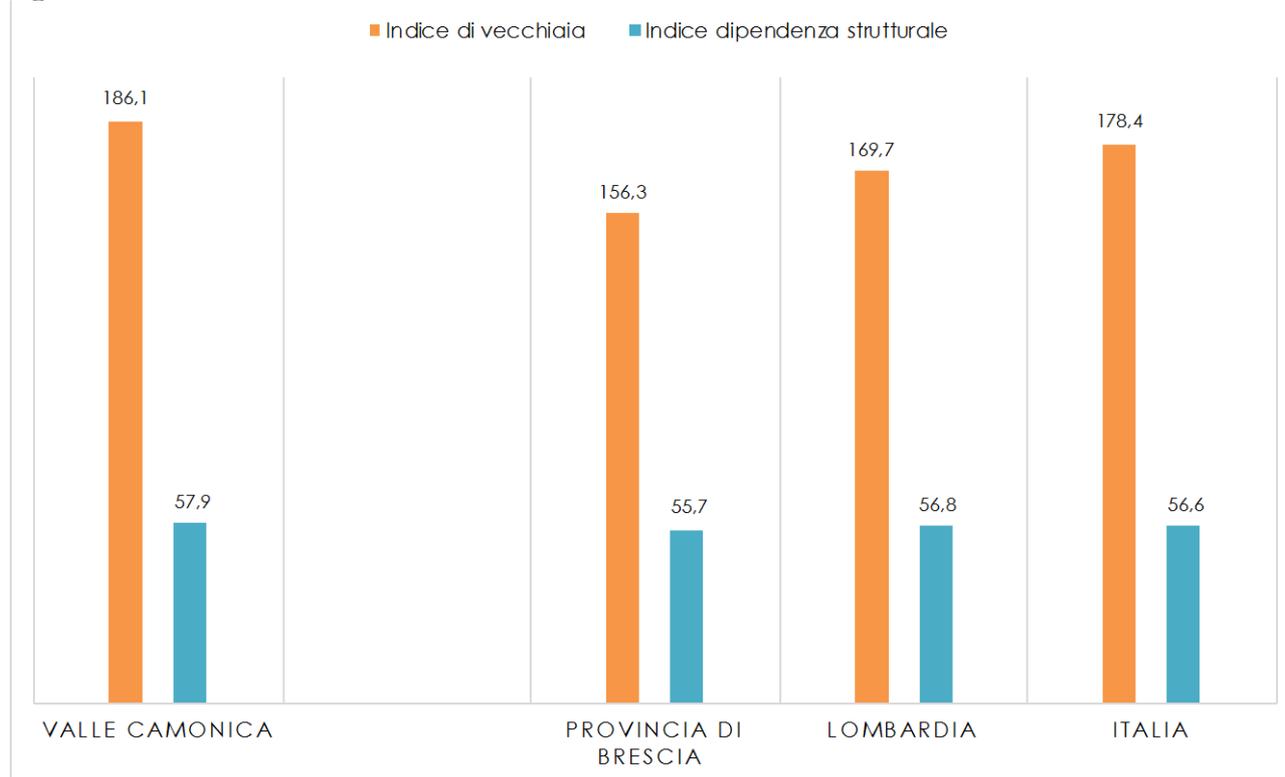
Fig. 1.5 SALDO NATURALE DEI COMUNI DELLA VALLE CAMONICA 2011 – 2019



Fonte: Rielaborazione su dati Istat, 2020

La condizione socio-demografica della Valle Camonica è inoltre condizionato dal continuo accrescimento dell'indice di vecchiaia della popolazione e dell'indice di dipendenza strutturale.

Fig. 1.6 INDICE DI VECCHIAIA E INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE AL 31 DICEMBRE 2019



Fonte: Istat, 2020

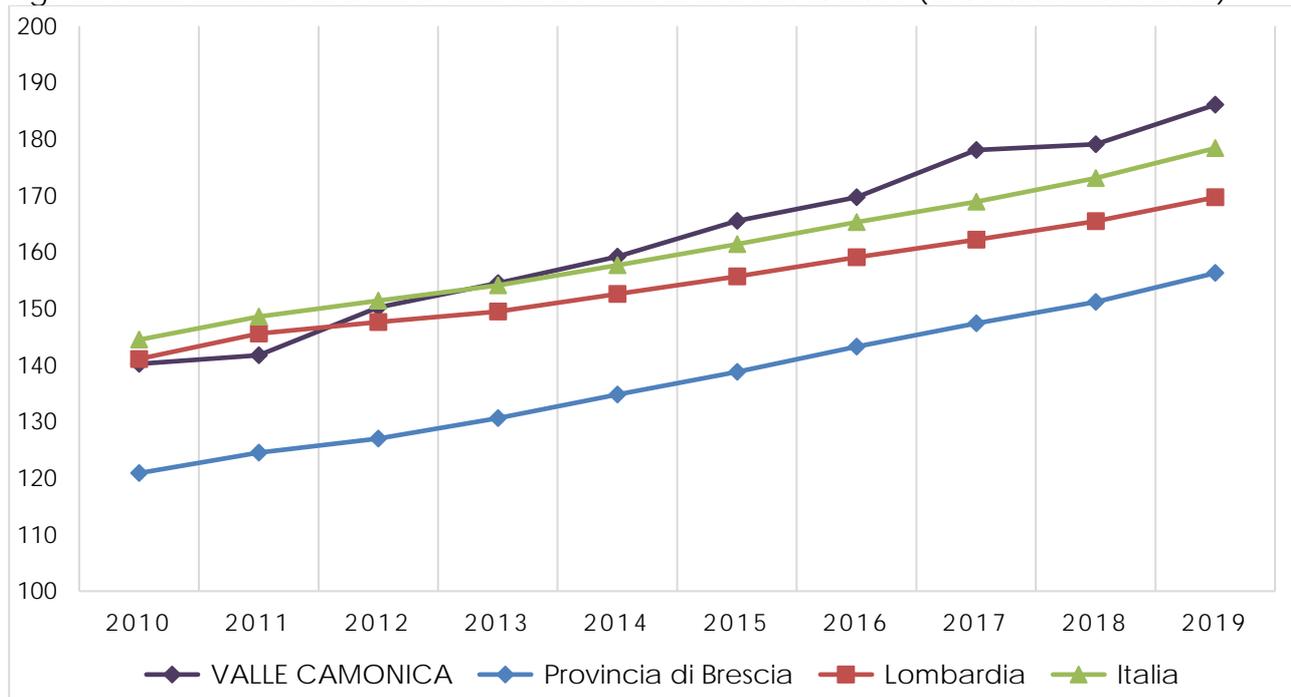
L'indice di vecchiaia della Valle Camonica al 31 dicembre 2019 risulta essere di 186,1 vale a dire che per ogni giovane di età uguale o inferiore a 14 anni vi sono 1,8 anziani di età pari o superiore a 65 anni. Negli ultimi anni tale dato ha registrato un incremento progressivo anche in confronto con gli altri territori presi a riferimento.

La Fig. 1.7 rappresenta l'evoluzione storica dell'indice di vecchiaia per la Valle Camonica, la provincia di Brescia, la regione Lombardia e l'Italia nella quale è ben visibile come il dato della Valle Camonica, a partire dagli anni 2012-2013 abbia superato il dato nazionale e regionale in maniera sempre più marcata.

Anche per quanto riguarda l'indice di dipendenza strutturale, ovvero il rapporto tra le persone in età non lavorativa (inferiore ai 14 e superiore ai 65 anni) e le persone in età lavorativa (tra i 15 e i 64 anni) il dato è superiore alla provincia di Brescia, alla regione Lombardia e all'Italia.

Il territorio camuno risulta essere uno dei territori "più vecchi" in confronto con la restante provincia di Brescia e con una dipendenza strutturale maggiore, seppure di poco.

Fig. 1.7 ANDAMENTO STORICO INDICE DI VECCHIAIA 2010-2019 (al 31 dicembre 2019)



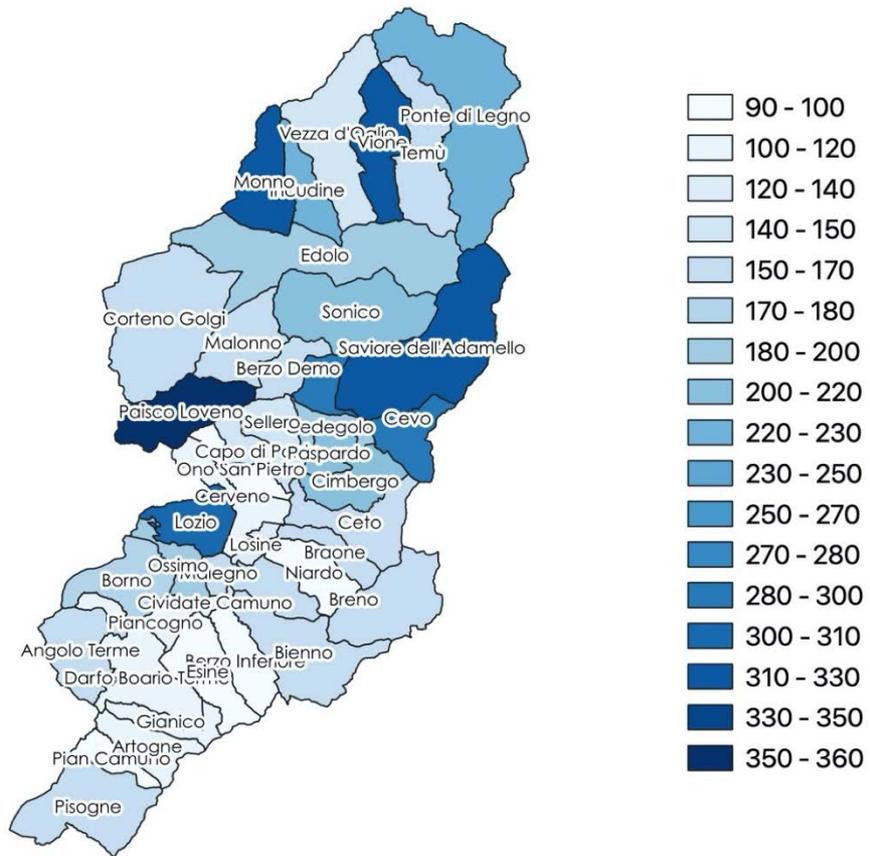
Fonte: Istat, 2020

Non si discosta di molto dal dato nazionale (1,7 anziani per 1 giovane) ma, come già evidenziato per altri indicatori, si discosta dal dato provinciale (1,5 anziani per 1 giovane) e regionale (1,6 anziani per 1 giovane). Inoltre, rispetto ad una precedente indagine che riportava il dato del 2014, l'indice di vecchiaia della Valle Camonica negli ultimi 5 anni è cresciuto in proporzione maggiore rispetto agli altri contesti territoriali di confronto, tanto da superare nel 2019 l'indice di vecchiaia dell'Italia.

Al fine di comprendere più nel dettaglio la struttura demografica della popolazione della Valle Camonica è opportuno considerare l'indice di dipendenza strutturale ovvero il peso sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e >65 anni) su quella attiva (15-64 anni).

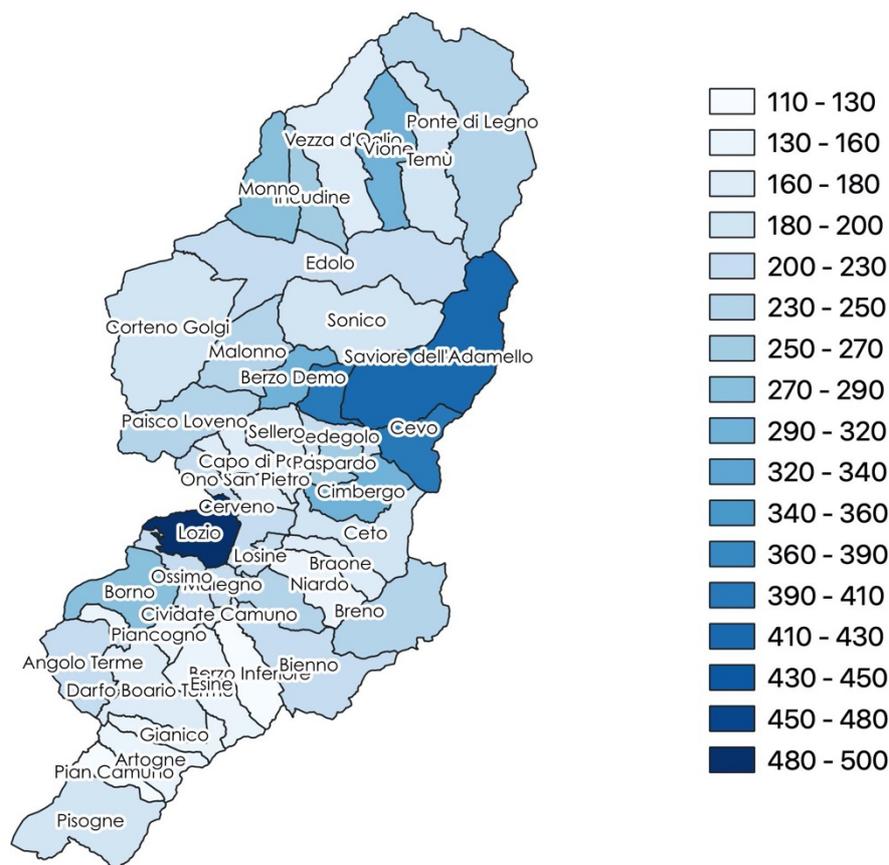
Particolare attenzione è da porre alle dinamiche demografiche strutturali che si verificano nei Comuni dove territori "più vecchi" registrano una dipendenza strutturale elevata come si può vedere dalle figure 1.8 a-b che seguono.

Fig. 1.8a INDICE DI VECCHIAIA DELLA POPOLAZIONE PER COMUNE 2011



Fonte: Rielaborazione su dati Istat, 2020

Fig. 1.8b INDICE DI VECCHIAIA DELLA POPOLAZIONE PER COMUNE 2019



Fonte: Rielaborazione su dati Istat, 2020.

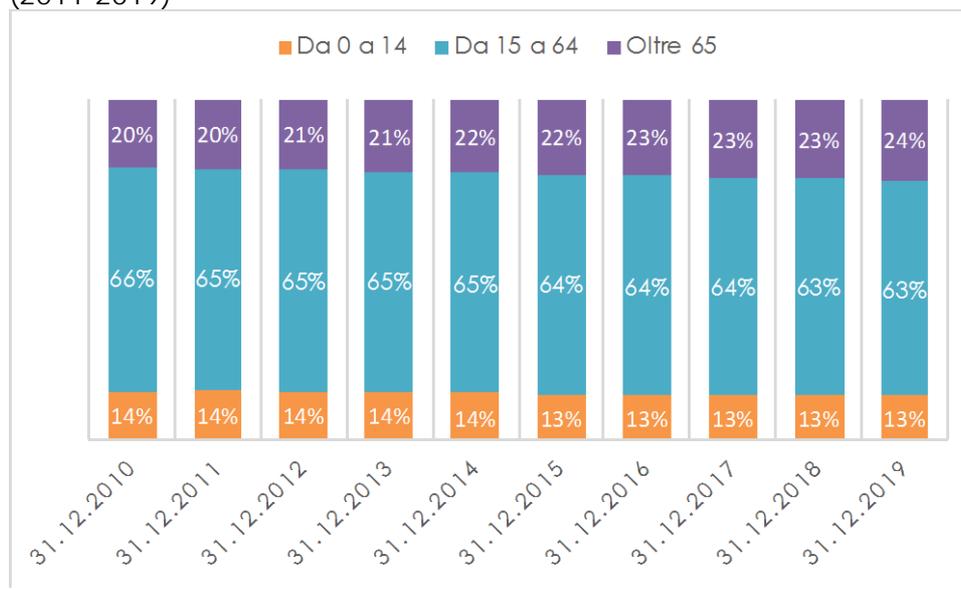
Dall' anno intercensuario 2011 al 31 dicembre 2019, 32 Comuni della Valle Camonica sui 41 totali hanno subito un aumento dell'indice di vecchiaia della propria popolazione.

Lozio è il paese che registra nel tempo un valore accresciuto fino ad arrivare a 1 giovane ogni 5 anziani. Cevo, Cimbergo, Savio dell'Adamello, Vione sono gli altri Comuni che hanno un indice di vecchiaia superiore al 200 (ovvero 1 giovane per ogni 2 anziani). Tuttavia, Vione con Berzo Inferiore, Monno, Niardo, Paisco Loveno, Pian Camuno, hanno registrato una diminuzione dell'indice di vecchiaia tra il 2011-2019. In correlazione alla diminuzione della popolazione residente nello stesso periodo si evince che l'abbassamento dell'indice di vecchiaia è dovuto ad una perdita di popolazione anziana.

Per quanto riguarda l'età media della Valle Camonica al 31 dicembre 2019 è di 45,5 anni, della Provincia di Brescia 44,3 della Lombardia 45 e dell'Italia 45,2.

Nelle figure che seguono si presenta l'andamento della struttura della popolazione per fasce d'età dal 2011 al 2019.

Fig. 1.9 ANDAMENTO DELLA STRUTTURA DELLE POPOLAZIONE DELLA VALLE CAMONICA IN % (2011-2019)



Fonte: Rielaborazione su dati Istat, 2011-2020

2. IMPRESE E ADDETTI

Tab. 2.1 EVOLUZIONE IMPRESE DELLA VALLE CAMONICA PER SETTORE 2008 - 2018

Settore	2008	2011	2017	2018
ALIMENTARI	78	70	74	77
ALLOGGIO, RISTORANTI, BAR	755	771	810	810
CHIMICA PLASTICA	64	52	55	56
COMMERCIO	1.832	1.783	1.754	1.716
COSTRUZIONI	1.663	1.601	1.461	1.443
ENERGIA E RIFIUTI	31	39	53	55
LEGNO	129	123	108	109
MECCANICA	173	192	227	169
METALLI	331	290	261	318
SERVIZI ALLA PERSONA	761	809	962	964
SERVIZI ALLE IMPRESE	1.310	1.304	1.493	1.520
SEVIZI FINANZIARI, ASSICURATIVI, IMMOBILIARI	504	552	609	599
TESSILE ABBIGLIAMENTO	80	72	57	51
TRASPORTI	250	229	208	205
ALTRO	58	55	57	61
TOTALE	8.019	7.942	8.189	8.153

Fonte: Rielaborazione su dati ISTAT 2008, 2011, 2017, 2018.

Tab. 2.2 VARIAZIONE (%) DELLE IMPRESE DELLA VALLE CAMONICA PER SETTORE 2008 - 2011 - 2018

Settore	Diff. 2008-2011	Diff. 2011-2018	Diff. 2017-2018
ALIMENTARI	-10%	10%	4%
ALLOGGIO, RISTORANTI, BAR	2%	5%	0%
CHIMICA PLASTICA	-19%	8%	2%
COMMERCIO	-3%	-4%	-2%
COSTRUZIONI	-4%	-10%	-1%
ENERGIA E RIFIUTI	26%	41%	4%
LEGNO	-5%	-11%	1%
MECCANICA	11%	-12%	-26%
METALLI	-12%	10%	22%
SERVIZI ALLA PERSONA	6%	19%	0,2%
SERVIZI ALLE IMPRESE	0%	17%	2%
SEVIZI FINANZIARI, ASSICURATIVI, IMMOBILIARI	10%	9%	-2%
TESSILE ABBIGLIAMENTO	-10%	-29%	-11%
TRASPORTI	-8%	-10%	-1%
ALTRO	-5%	11%	7%
TOTALE	-1%	3%	-0,4%

Fonte: Rielaborazione su dati ISTAT 2008, 2011, 2014, 2016, 2017.

La tabella 2.1 riporta l'andamento delle imprese tra il 2008 e il 2018 con riferimento agli anni 2008-2011-2017 presi quali riferimento perché precedente alla crisi economico-finanziaria (2008), anno intercensuario (2011), anno precedente (2017) all'ultimo anno disponibile (2018).

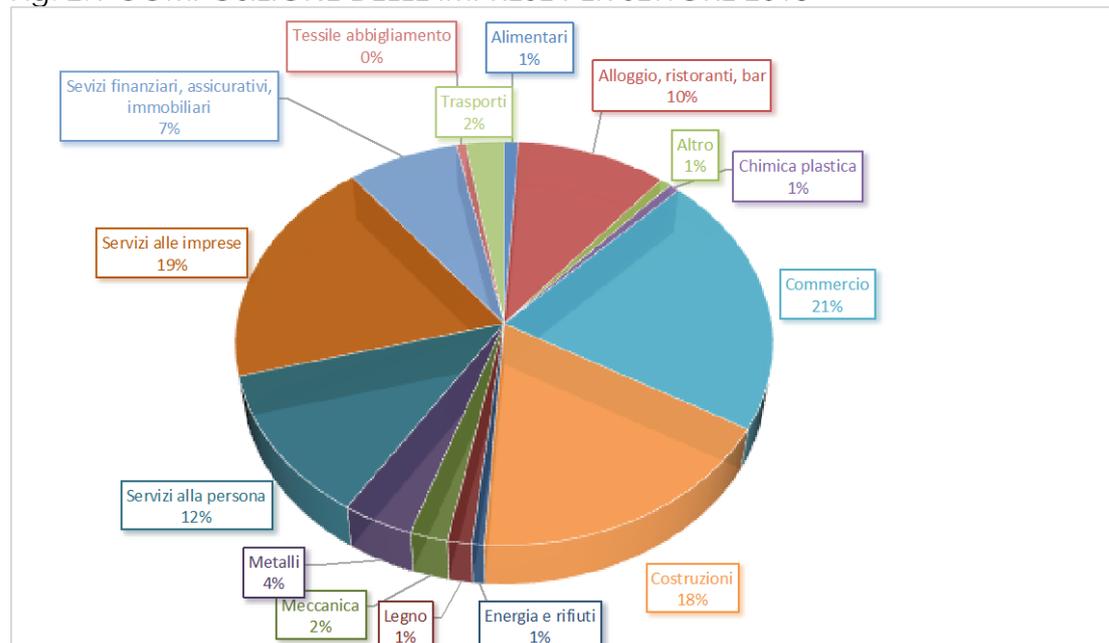
Il numero totale delle imprese 2018 è di 8.153 che consolida la ripresa dei livelli pre-crisi (8.109; +2% al 2008) mantenuta anche negli anni successivi (2011: 7.942; +3%) seppure con una leggera diminuzione rispetto al 2017 (-0,4%).

La tabella 2.2 descrive la variazione in % del numero di imprese 2018 riferimento agli anni 2008-2011-2017.

La maggior parte dei settori hanno registrato incrementi positivi dal 2008; in particolare i settori alimentari, alloggi, ristoranti e bar, energia e rifiuti, metalli, chimica e plastica, servizi alle imprese, trasporti (fig.2.2).

Il settore della meccanica che negli anni 2008-2017 aveva fatto registrare una ripresa ha subito nell'ultimo anno una flessione del -26%.

Fig. 2.1 COMPOSIZIONE DELLE IMPRESE PER SETTORE 2018



Fonte: Rielaborazione su dati ISTAT-ASIA 2018.

La figura 2.1 rappresenta la composizione delle imprese per settore per l'anno 2018.

La tabella 2.3 esprime la variazione in valori assoluti del numero di imprese dei 41 Comuni della Valle Camonica tra il 2017 e il 2018. Come già rilevato, la

variazione assoluta totale è di +36 (+0,04%) espressa da incremento di poche unità di imprese in gran parte dei Comuni.

Tab. 2.3 VARIAZIONE IN VALORI ASSOLUTI DELLE IMPRESE PER COMUNE DELLA VALLE CAMONICA 2017 - 2018

Comune	Var. n. tot. 2017 - 2018
ANGOLO TERME	-3
ARTOGNE	1
BERZO DEMO	4
BERZO INFERIORE	2
BIENNO	4
BORNO	-7
BRAONE	-2
BRENO	-14
CAPO DI PONTE	1
CEDEGOLO	-2
CERVENO	0
CETO	4
CEVO	-1
CIMBERGO	0
CIVIDATE CAMUNO	-8
CORTENO GOLGI	-2
DARFO BOARIO TERME	3
EDOLO	1
ESINE	12
GIANICO	3
INCUDINE	-1
LOSINE	2
LOZIO	4
MALEGNO	-6
MALONNO	0
MONNO	1
NIARDO	-5

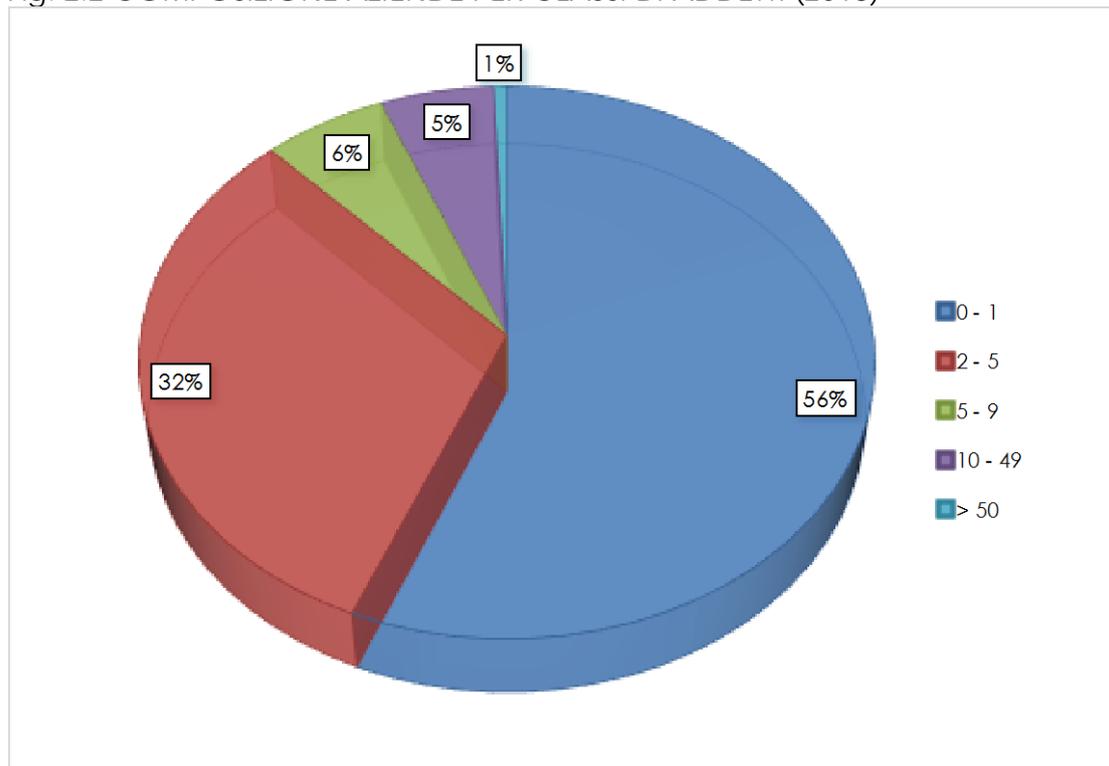
ONO SAN PIETRO	0
OSSIMO	1
PAISCO LOVENO	1
PASPARDO	0
PIAN CAMUNO	-7
PIANCOGNO	-14
PISOGNE	4
PONTE DI LEGNO	-7
SAVIORE DELL'ADAMELLO	-6
SELLERO	-5
SONICO	1
TEMÙ	7
VEZZA D'OGLIO	-1
VIONE	-1
VALLE CAMONICA	-36

Fonte: Rielaborazione su dati ISTAT-ASIA 2017,2018.

La figura 2.2 che segue rappresenta la composizione delle imprese per classi di addetti per l'anno 2018. Le Piccole-Medie Imprese (PMI – fino a 49 dipendenti) rappresentano il 99% del totale.

Nello specifico il 56% delle imprese sono individuali, in particolare nel settore del commercio, alloggio e ristorazione, costruzioni, servizi alle imprese e alle persone. Le Grandi Imprese (con dipendenti superiori a 50) risultano in totale 51 in particolare nel settore dei metalli e delle costruzioni.

Fig. 2.2 COMPOSIZIONE AZIENDE PER CLASSI DI ADDETTI (2018)



Fonte: Rielaborazione su dati ISTAT-ASIA 2018.

La tabella 2.4 rappresenta l'andamento del numero addetti delle imprese camune dal 2008 al 2018 con riferimento, come per il numero delle imprese, gli anni 2008-2011-2017-2018.

Il numero di addetti del 2018 si attesta in maniera pressoché simile al 2017 con un incremento positivo di poche centinaia di unità (+267). La maggior parte dei settori ha aumentato i propri addetti in media del 3,5%. Si segnalano in particolare i valori assoluti dei settori chimica, alloggio, ristoranti e bar e costruzioni; i settori della meccanica e dei metalli registrano una diminuzione di addetti (-7% il primo e -2% il secondo) (fig.2.5).

Tab. 2.4 ADDETTI DELLA VALLE CAMONICA PER SETTORE 2008 - 2017

Settore	2008	2011	2017	2018
ALIMENTARI	318	364	339	345
ALLOGGIO, RISTORANTI, BAR	2.266	2.362	2.732	2.804
CHIMICA PLASTICA	552	437	479	523
COMMERCIO	4.708	4.392	4.312	4.327
COSTRUZIONI	6.912	6.200	5.905	6.078
ENERGIA E RIFIUTI	285	278	353	364
LEGNO	627	635	485	493

MECCANICA	1.705	1.610	2.312	2.151
METALLI	4.141	3.726	4.020	3.923
SERVIZI ALLA PERSONA	2.120	2.140	2.603	2.667
SERVIZI ALLE IMPRESE	3.576	3.200	3.447	3.500
SEVIZI FINANZIARI, ASSICURATIVI, IMMOBILIARI	1.180	1.123	801	799
TESSILE ABBIGLIAMENTO	1.107	682	565	589
TRASPORTI	1.041	934	1.007	1.049
ALTRO	237	196	155	171
TOTALE	30.777	28.278	29.515	29.782

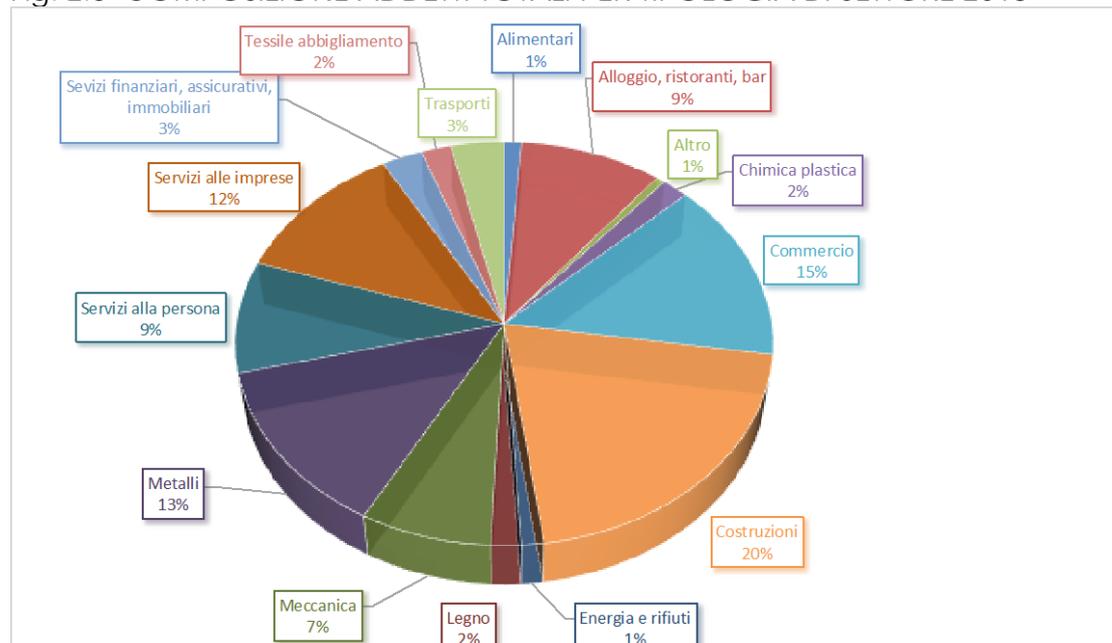
Fonte: Rielaborazione su dati ISTAT-ASIA 2008, 2011, 2017, 2018.

Tab. 2.5 VARIAZIONE (%) DEGLI IMPRESE DELLA VALLE CAMONICA PER SETTORE
2008 - 2018

Settore	Diff. 2008-2011	Diff. 2011-2018	Diff. 2017-2018
ALIMENTARI	15%	-5%	2%
ALLOGGIO, RISTORANTI, BAR	4%	-3%	3%
CHIMICA PLASTICA	-21%	-7%	9%
COMMERCIO	-7%	-6%	0%
COSTRUZIONI	-4%	-8%	3%
ENERGIA E RIFIUTI	26%	23%	3%
LEGNO	1%	-24%	2%
MECCANICA	-6%	13%	-7%
METALLI	-10%	-9%	-2%
SERVIZI ALLA PERSONA	1%	10%	2%
SERVIZI ALLE IMPRESE	-11%	0%	2%
SEVIZI FINANZIARI, ASSICURATIVI, IMMOBILIARI	-5%	0%	0%
TESSILE ABBIGLIAMENTO	-38%	-19%	4%
TRASPORTI	-10%	0%	4%
ALTRO	-17%	-16%	-10%
TOTALE	-8%	-4%	1%

Fonte: Rielaborazione su dati ISTAT-ASIA 2008, 2011, 2017, 2018.

Fig. 2.3 COMPOSIZIONE ADDETTI TOTALI PER TIPOLOGIA DI SETTORE 2018



Fonte: Rielaborazione su dati ISTAT-ASIA 2018.

Tab. 2.6 VARIAZIONE IN VALORI ASSOLUTI DEGLI ADDETTI PER COMUNE DELLA VALLE CAMONICA 2008 - 2017

Comune	Var. n. tot.	
	2008 - 2018	2017 - 2018
ANGOLO TERME	-80	-4
ARTOGNE	-402	49
BERZO DEMO	-407	76
BERZO INFERIORE	-4	43
BIENNO	-129	25
BORNO	-131	-42
BRAONE	-11	-1
BRENO	-692	-4
CAPO DI PONTE	11	10
CEDEGOLO	-18	-16
CERVENO	11	5
CETO	-76	26
CEVO	-10	-5
CIMBERGO	0	3
CIVIDATE CAMUNO	124	-1
CORTENO GOLGI	-69	23

DARFO BOARIO TERME	-986	-306
EDOLO	-305	61
ESINE	-331	67
GIANICO	-125	54
INCUDINE	-8	-2
LOSINE	-33	-5
LOZIO	8	3
MALEGNO	-128	-5
MALONNO	145	85
MONNO	20	5
NIARDO	101	31
ONO SAN PIETRO	41	24
OSSIMO	-14	-3
PAISCO LOVENO	-6	1
PASPARDO	1	0
PIAN CAMUNO	-430	-31
PIANCOGNO	76	55
PISOGNE	-36	104
PONTE DI LEGNO	-66	21
PRESTINE	Incorporato con Bienno dal 2016	
SAVIORE DELL'ADAMELLO	-12	-10
SELLERO	-54	-169
SONICO	95	5
TEMÙ	51	82
VEZZA D'OGLIO	-12	12
VIONE	-74	1
VALLE CAMONICA	-995	267

Fonte: Rielaborazione su dati ISTAT-ASIA 2008, 2017,2018.

Nella tabella 2.6 si rileva, in termini assoluti, il numero degli addetti delle imprese dei 41 Comuni della Valle Camonica per l'anno 2018 in confronto con gli anni 2008 e 2017.

La gran parte dei Comuni della Valle Camonica ha registrato una perdita significativa di addetti dal 2008: in particolare si segnalano Artogne, Berzo Demo, Bienno, Breno, Darfo Boario Terme, Edolo, Esine, Pian Camuno. Tuttavia, nell'ultimo anno, alcuni di questi Comuni hanno visto un aumento del proprio numero di addetti (Artogne +3%, Berzo Demo +23%, Bienno +6%, Edolo +6%, Esine +4%, Gianico +11%).

Pian Camuno e Darfo Boario Terme sono i Comuni che dal 2008 al 2018 continuano a registrare significative perdite di addetti.

Il progetto Excelsior di UNIONCAMERE permette di monitorare mensilmente il fabbisogno occupazionale delle imprese attraverso un'indagine campionaria coprendo un terzo delle imprese nazionali e oltre due terzi degli occupati.

Alla data di stesura del presente report il sito <https://excelsior.unioncamere.net> presenta i dati fino al solo livello provinciale e non, come nel precedente report, al livello dei Centri per l'Impiego territoriali.

In ogni caso si forniscono i dati provinciali utili per la comprensione del contesto in cui incide la Valle Camonica.

La tabella 2.7 rileva il numero totale di assunti per l'anno 2019 secondo la tipologia di professione. Si nota che le maggiori assunzioni sono state per le professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi.

Tab. 2.7 NUMERO TOTALE DI ASSUNTI PER PROFESSIONE (2019)

PROFESSIONE	N.
1 - DIRIGENTI	240
2 - PROFESSIONI INTELLETTUALI, SCIENTIFICHE E DI ELEVATA SPECIALIZZAZIONE	3.990
3 - PROFESSIONI TECNICHE	10.910
4 - PROFESSIONI ESECUTIVE NEL LAVORO D'UFFICIO	5.950
5 - PROFESSIONI QUALIFICATE NELLE ATTIVITÀ COMMERCIALI E NEI SERVIZI	25.800
6 - ARTIGIANI, OPERAI SPECIALIZZATI E AGRICOLTORI	16.880
7 - CONDUTTORI DI IMPIANTI E OPERAI DI MACCHINARI FISSI E MOBILI	11.780
8 - PROFESSIONI NON QUALIFICATE	12.180
Totale	87.730

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema informativo Excelsior 2019

In riferimento all'età degli assunti si nota che solo le industrie dell'estrazione e lavorazione di minerali, il commercio al dettaglio, all'ingrosso e riparazione di autoveicoli e motocicli hanno assunto una percentuale di giovani fino a 29 anni significativa (43-46%).

Tab. 2.8 NUMERO DI ASSUNTI IN PERCENTUALE NEI MICRO SETTORI PER ETÀ (2019)

Micro Settore	< 29 anni	> 30 anni	Non rilevante
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	28%	47%	25%
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	21%	55%	24%
Industrie del legno e del mobile	31%	54%	15%
Industrie dell'estrazione e lavorazione di minerali	46%	50%	5%
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	34%	52%	14%
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	33%	43%	25%
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	35%	43%	22%
Industrie della gomma e delle materie plastiche	31%	41%	28%
Public utilities (energia, gas, acqua e ambiente)	17%	59%	24%
Altre industrie	30%	54%	16%
Costruzioni	12%	55%	33%
Commercio al dettaglio, all'ingrosso e riparazione di autoveicoli e motocicli	43%	41%	16%
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	28%	36%	37%
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	34%	42%	24%
Servizi avanzati di supporto alle imprese	33%	44%	23%
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	13%	49%	38%
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	17%	54%	28%
Servizi finanziari e assicurativi	32%	52%	16%
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	28%	41%	31%
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	32%	31%	37%
Altri servizi	24%	34%	42%

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema informativo Excelsior 2019.

Tutti i settori che hanno assunto nel 2019 rilevano una sostanziale non difficoltà nel reperire i propri dipendenti. Tra tutti si segnala il settore del turismo.

Tab. 2.9 DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO IN PERCENTUALE DEGLI OCCUPATI PER SETTORE (2019)

SETTORE	Difficile da reperire	Non difficile da reperire
Industria	36%	64%
Costruzioni	31%	69%
Commercio	26%	74%
Turismo	19%	81%
Altri servizi	26%	74%

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema informativo Excelsior 2019

L'esperienza richiesta è in funzione della qualifica delle professioni; tra i conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili la richiesta di esperienza specifica è di poco superiore a quella generica; mentre anche professioni esecutive nel lavoro d'ufficio e professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi richiedono esperienza specifica o nel settore.

Tab. 2.10 ESPERIENZA RICHIESTA AGLI ADDETTI IN PERCENTUALE PER PROFESSIONE

PROFESSIONE	Esperienza specifica o nel settore	Esperienza generica o non richiesta
1 - DIRIGENTI	96%	4%
2 - PROFESSIONI INTELLETTUALI, SCIENTIFICHE E DI ELEVATA SPECIALIZZAZIONE	88%	12%
3 - PROFESSIONI TECNICHE	81%	19%
4 - PROFESSIONI ESECUTIVE NEL LAVORO D'UFFICIO	64%	36%
5 - PROFESSIONI QUALIFICATE NELLE ATTIVITÀ COMMERCIALI E NEI SERVIZI	68%	32%
6 - ARTIGIANI, OPERAI SPECIALIZZATI E AGRICOLTORI	74%	26%
7 - CONDUTTORI DI IMPIANTI E OPERAI DI MACCHINARI FISSI E MOBILI	56%	44%
8 - PROFESSIONI NON QUALIFICATE	35%	65%

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema informativo Excelsior 2019

3. INDAGINE SULLA SITUAZIONE DELLE IMPRESE NELL'EMERGENZA COVID 19

La Comunità Montana di Valle Camonica, in collaborazione con il Consorzio BIM di Valle Camonica, a seguito della pandemia di Covid-19, ha ritenuto necessario avviare tramite l'Osservatorio Socio Economico una indagine sulla situazione delle imprese dopo oltre due mesi di chiusura e alla vigilia della ripresa, parziale e condizionata, delle attività.

A partire dal mese di maggio 2020 e fino al 15 luglio 2020 è stato inviato a tutte le imprese camune tramite la collaborazione dell'ordine professionale dei dottori commercialisti, tributaristi, associazione artigiana e agricoltori, un questionario online (<https://forms.gle/fFE7rKpavsTdaFFH8>)

Il questionario è stato strutturato nelle seguenti sezioni:

- Struttura e informazioni sull'impresa
- Condizione di apertura/chiusura durante i mesi di marzo e aprile
- Ragioni della condizione con riferimento ai giorni, dipendenti e misure attuate
- Aumento/diminuzione del fatturato rispetto al 2019
- Prospettive in riferimento a piani di riavvio, messa in atto di misure specifiche, esigenze e problematiche
- Strategie e aiuto di Stato, di Enti e nello specifico della Comunità Montana di Valle Camonica, di Banche.

L'indagine è stata compilata da 68 imprese e nelle prossime pagine sono consegnate alcune riflessioni.

La figura 3.1 rappresenta la composizione delle imprese per settore merceologico.

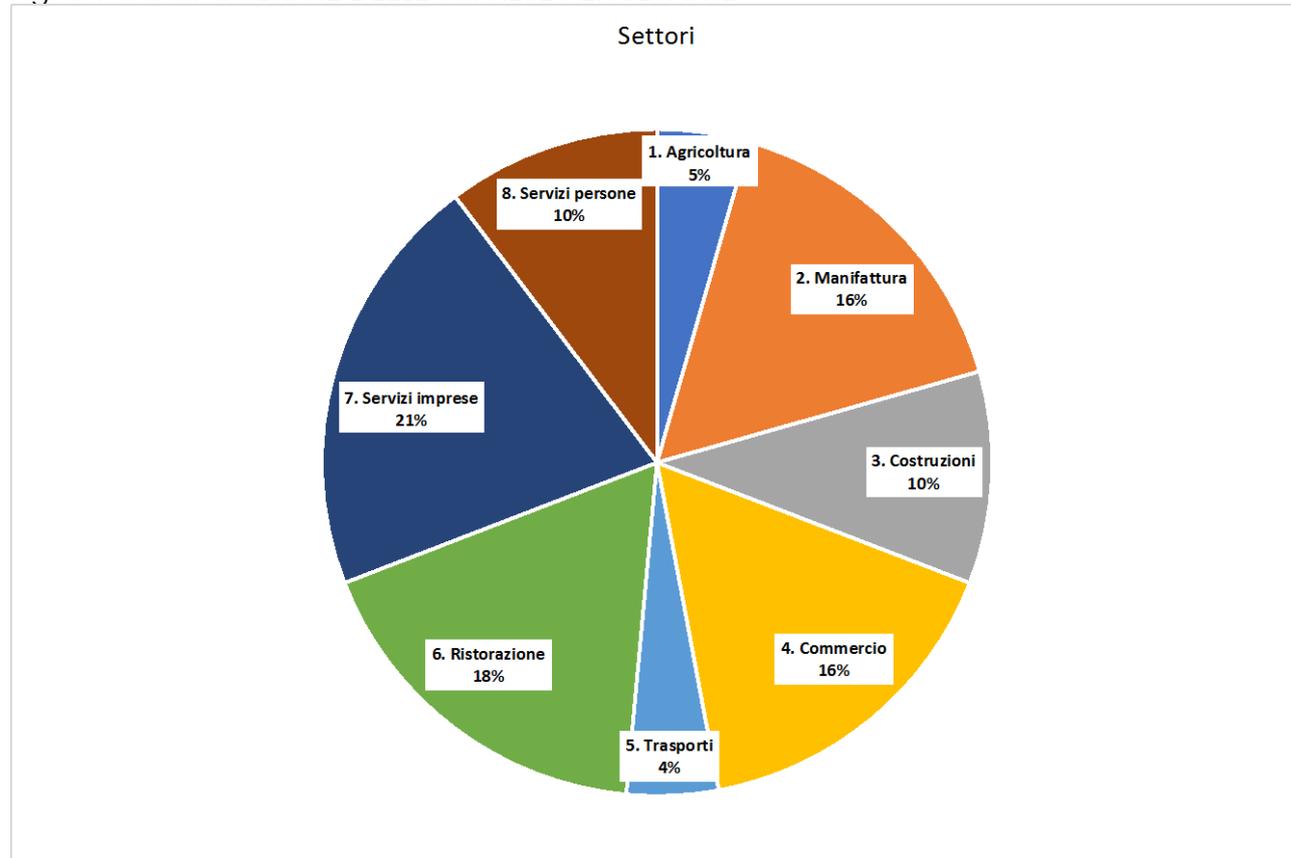
Vi è una buona rappresentatività di tutti i comparti anche se il numero complessivo per ogni settore è ridotto.

La dimensione delle imprese sia per numero di occupati che per fatturato medio è riconducibile alla categoria delle micro e piccole imprese. Nello specifico si tratta di micro imprese (meno di 10 dipendenti e fatturato annuo inferiore a 2 milioni di euro) per i settori agricoltura, costruzioni, trasporti, ristorazione, servizi alle imprese, mentre le piccole imprese (meno di 50

dipendenti e fatturato annuo inferiore a 10 milioni di euro) sono rappresentate da imprese manifatturiere, del commercio e dei servizi alle persone.

Il fatturato medio delle imprese è di circa 1,3 milioni di euro e 9 è il numero medio di dipendenti.

Fig. 3.1 COMPOSIZIONE DELLE IMPRESE PER SETTORE



Durante i mesi di marzo e aprile il 17% delle imprese totali è stata completamente chiusa di cui 1 azienda su 2 lo è stata per obbligo derivante dai Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri (Dpcm) in tema di Coronavirus¹, in quanto non appartenente a filiera di beni e servizi essenziali.

I settori che hanno visto maggiormente chiuse le proprie imprese sono stati il commercio, la ristorazione e i servizi alla persona.

Il 42% delle imprese totali ha dichiarato di essere stata parzialmente aperta nei mesi di marzo e aprile per una media 24 giorni sui 40 giorni disponibili di apertura. Le imprese del settore servizi alla persona dichiarano un'apertura

¹ Per maggiori approfondimenti si rimanda alla normativa italiana vigente in tema di Coronavirus, <http://www.governo.it/it/coronavirus-normativa>

parziale del 50% dei giorni disponibili mentre i settori agricoltura, costruzioni e ristorazione di circa il 25%.

I settori del commercio e dei trasporti, per i quali i giorni totali disponibili sono stati 48, hanno dichiarato una parziale apertura arrivando però a coprire la quasi totalità dei giorni di apertura disponibili.

La principale motivazione della parziale chiusura è stata l'ottemperanza agli specifici Dpcm introdotti nella seconda metà di marzo, mentre alle imprese che hanno mantenuto attiva, parzialmente o completamente la propria attività è stato possibile per l'appartenenza alla filiera di beni e servizi essenziali, attraverso l'autorizzazione richiesta alla Prefettura o per la conversione in servizi a domicilio o asporto e attraverso il ricorso alla vendita online.

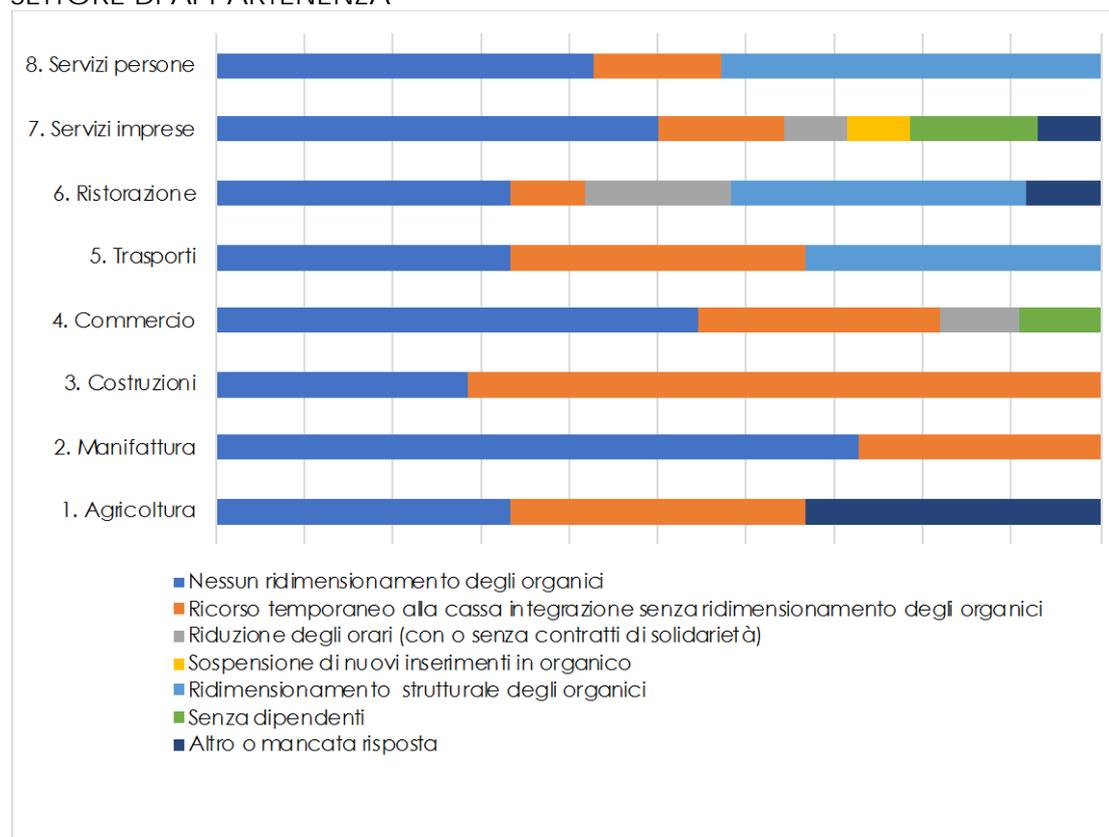
I dipendenti occupati dalle imprese che hanno mantenuto una parziale apertura sono stati del 54% con il settore agricolo che ha mantenuto il proprio pieno organico, i settori manifatturiero, ristorativo e dei servizi alle imprese del 60% e dei trasporti al 40%. Circa il 25% dei dipendenti è stato impiegato nei settori costruzioni e commercio.

Le imprese che hanno dichiarato di essere state sempre aperte nei mesi di marzo e aprile sono state il 41% del totale ed in particolare nei settori del commercio e dei servizi alle imprese.

Si propone un approfondimento sul ridimensionamento degli organici e sull'organizzazione del lavoro attraverso il lavoro a distanza (smart working) e la vendita con consegna a domicilio.

Il 32% delle imprese, che coinvolge circa il 50% degli occupati delle imprese totali partecipanti all'indagine, ha dichiarato di non aver intenzione di ridimensionare il proprio organico, il 25% di fare ricorso temporaneo alla cassa integrazione senza un futuro ridimensionamento degli organici, l'11% di voler ridimensionare l'organico mentre poche % di imprese ridurranno gli orari (con o senza contratti di solidarietà) e sospenderanno nuovi inserimenti in organico (fig. 3.2).

Fig.3.2 PREVISIONE DI RIDIMENSIONAMENTO ORGANICO DELLE IMPRESE PER SETTORE DI APPARTENENZA

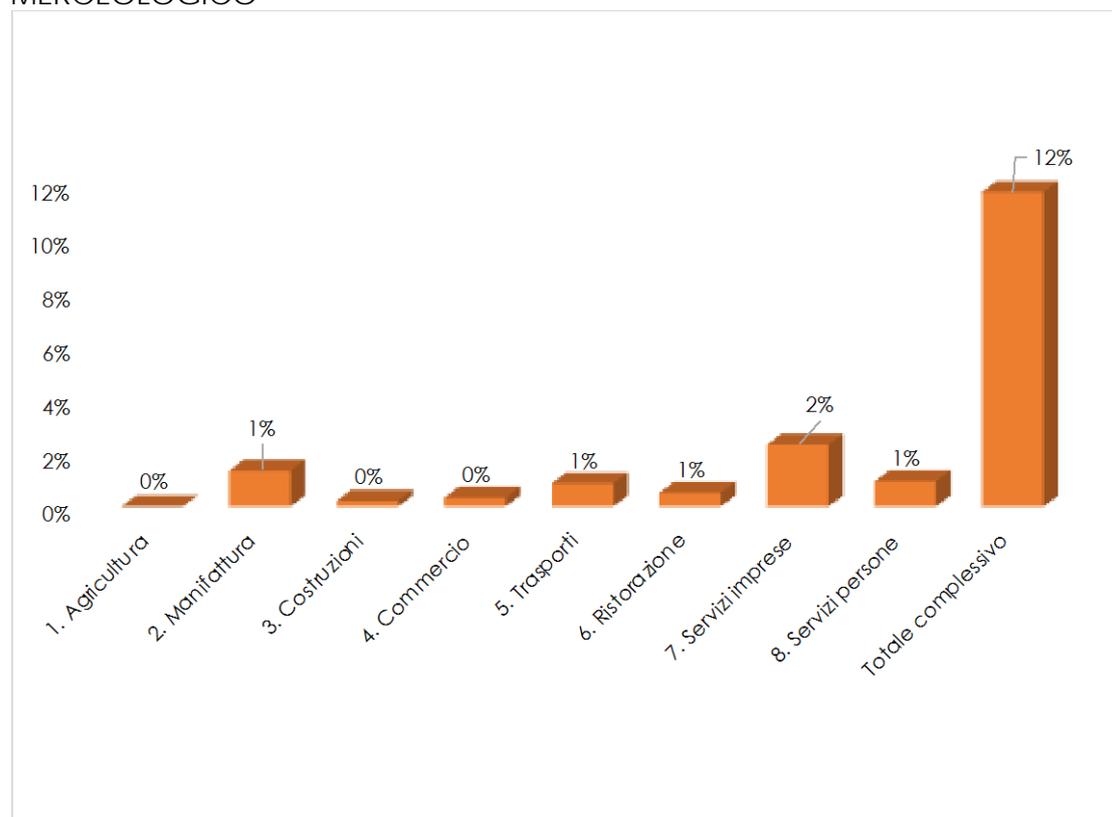


Il lavoro a distanza è stato attuato nel 32% delle imprese totali e in maniera predominante dal settore dei servizi alle imprese. Nessuna impresa del settore agricolo ha svolto attività a distanza come evidenziato in figura 3.3.

Oltre il 10% degli occupati di tutte le imprese coinvolte nell'indagine è stato impiegato in smart working.

In particolare il settore dei trasporti ha utilizzato il 50% dei propri dipendenti in attività a distanza, il settore dei servizi alle imprese il 36% dei propri dipendenti mentre gli altri settori percentuali molto più basse.

Fig. 3.3 PERCENTUALI DI OCCUPATI IN SMART WORKING PER SETTORE MERCEOLOGICO



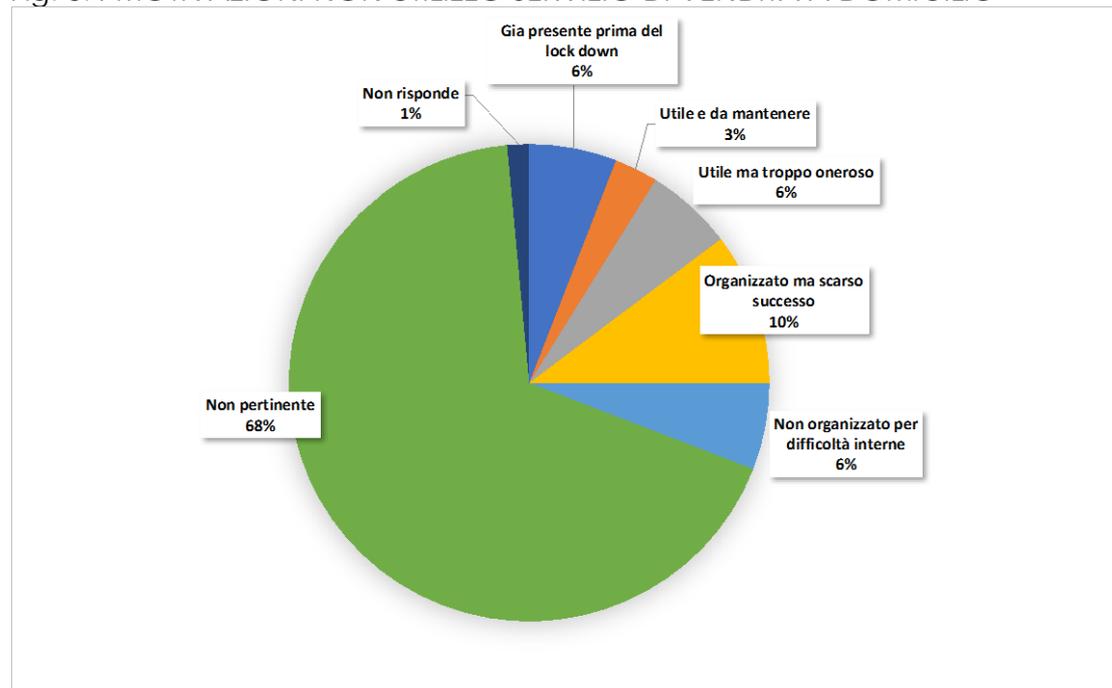
Le imprese stimano che il 12% degli occupati totali (pari a 75 dipendenti) potrà essere utilizzato a distanza anche al di fuori delle fasi di isolamento. I settori che ritengono di poter utilizzare a distanza i propri occupati sono i servizi alle imprese e manifattura.

Il servizio di consegna e vendita a domicilio è stato erogato dal 32% delle imprese totali ed in particolare il settore della ristorazione (oltre 40% delle imprese dichiaranti l'attuazione del servizio). Il restante 68% ha dichiarato che il servizio non era pertinente con l'attività svolta.

Circa la metà delle imprese che hanno svolto consegna e vendita a domicilio dichiara che il servizio non è stato efficace e in alcuni casi oneroso. Il 20% delle imprese effettuava il servizio anche prima del lockdown mentre un numero pari di imprese ha ritenuto difficile l'organizzazione della vendita a domicilio.

Nella figura 3.4 che segue sono rappresentate le motivazioni di non utilizzo del servizio di vendita a domicilio.

Fig. 3.4 MOTIVAZIONI NON UTILIZZO SERVIZIO DI VENDITA A DOMICILIO



L'emergenza sanitaria Covid 19 ha inciso sul fatturato delle imprese per il periodo marzo-aprile 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019 con una perdita media totale stimata del 47%; per tutti i settori e complessi. In particolare i settori agricolo (-76%), dei servizi alle persone (-70%), della ristorazione (-65%).

La stima del fatturato totale per l'anno 2020 è di una perdita complessiva media del 27% con i settori agricoltura e costruzioni particolarmente danneggiati come rappresentato in figura 3.5 e 3.6.

La stima negativa massima del fatturato per l'anno 2020 potrebbe essere, secondo alcune risposte ottenute, del -90%, mentre in alcuni settori quali la ristorazione, i trasporti e i servizi alle imprese potrebbero essere incrementi di fatturato tra il +35% e il +50%.

Fig. 3.5 VARIAZIONE DEL FATTURATO PER I MESI DI MARZO-APRILE 2020 RISPETTO AL MEDESIMO PERIODO DEL 2019

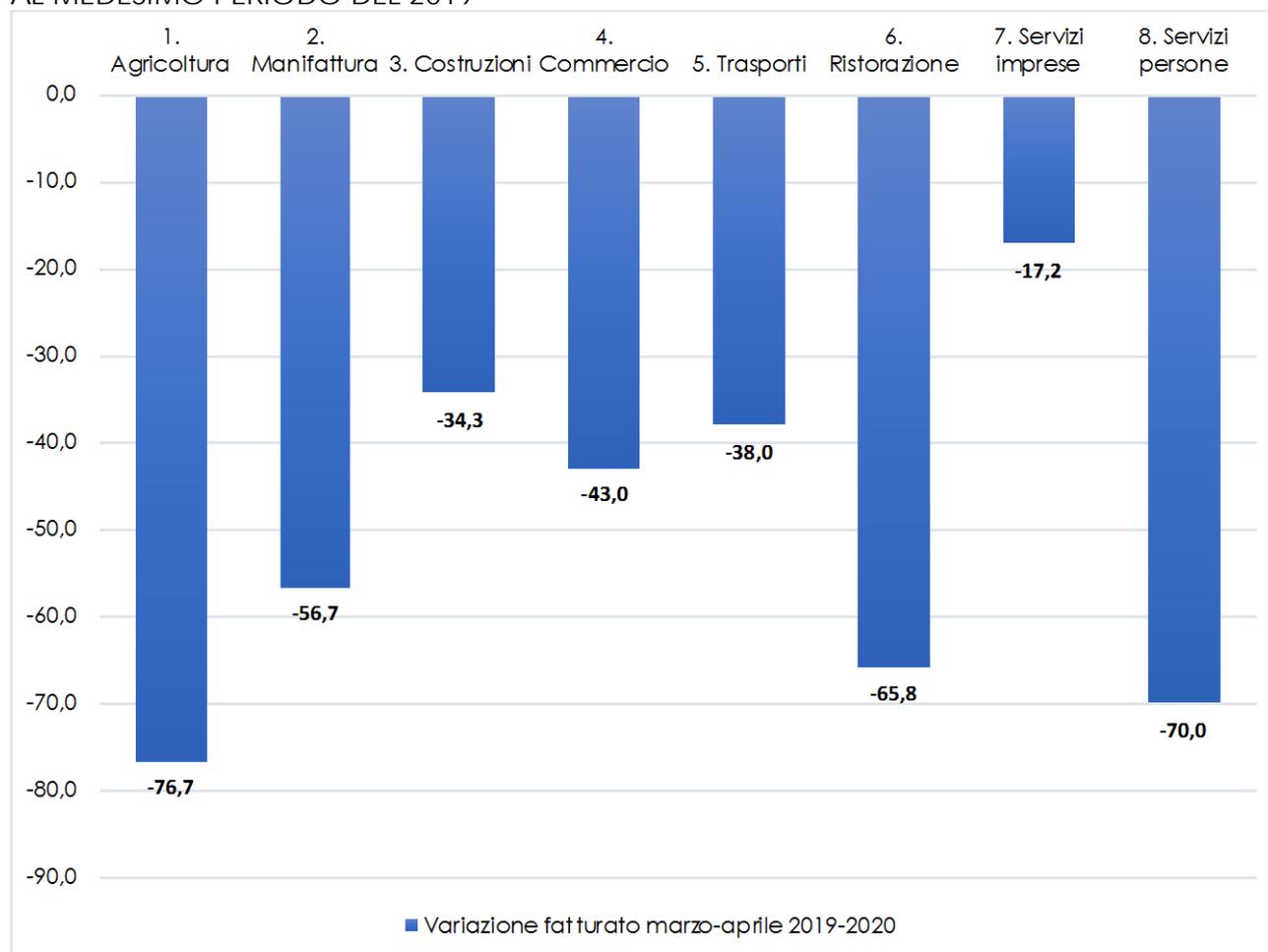
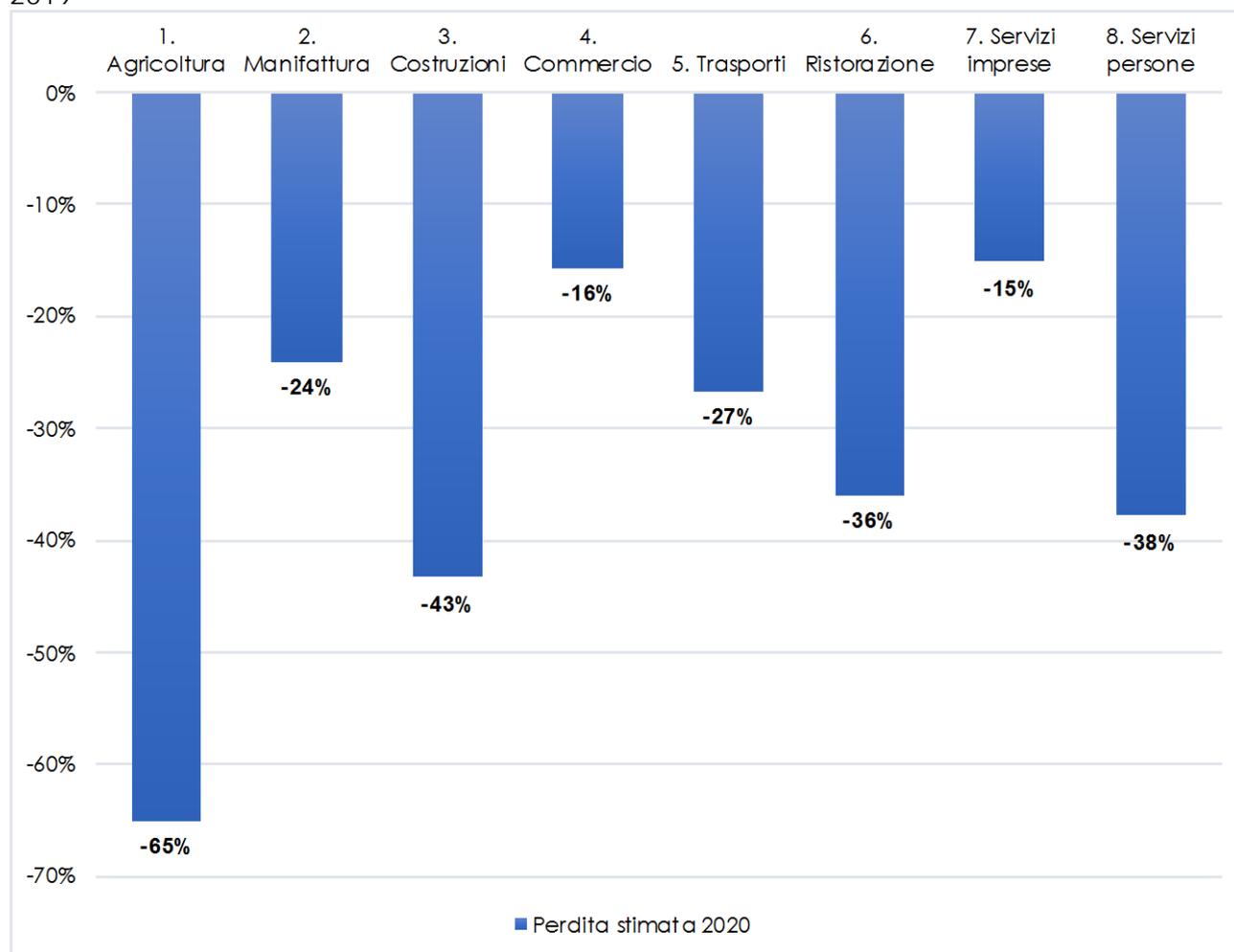


Fig. 3.6 STIMA DELLA VARIAZIONE DEL FATTURATO 2020 RISPETTO AL FATTURATO 2019



In riferimento all'adozione di presidi necessari per la ripresa delle attività è stata chiesta la fattibilità, la difficoltà o l'impossibilità dei seguenti aspetti:

- Controllare la temperatura corporea all'ingresso.
- Dotarsi dei dispositivi igienici e di protezione individuale.
- Regolamentare il distanziamento sociale dei dipendenti e/o dei clienti.
- Contingentare l'accesso ai luoghi comuni.
- Dotare di presidi e di obblighi i fornitori esterni.
- Sanificare gli ambienti.
- Avere a disposizione un medico competente.

La maggior parte delle imprese ritiene fattibile l'attuazione dei presidi sopraenunciati; in particolare il 90% crede fattibile dotarsi di dispositivi igienici

e di protezione individuale, circa l'80% il controllo della temperatura corporea all'ingresso e la sanificazione.

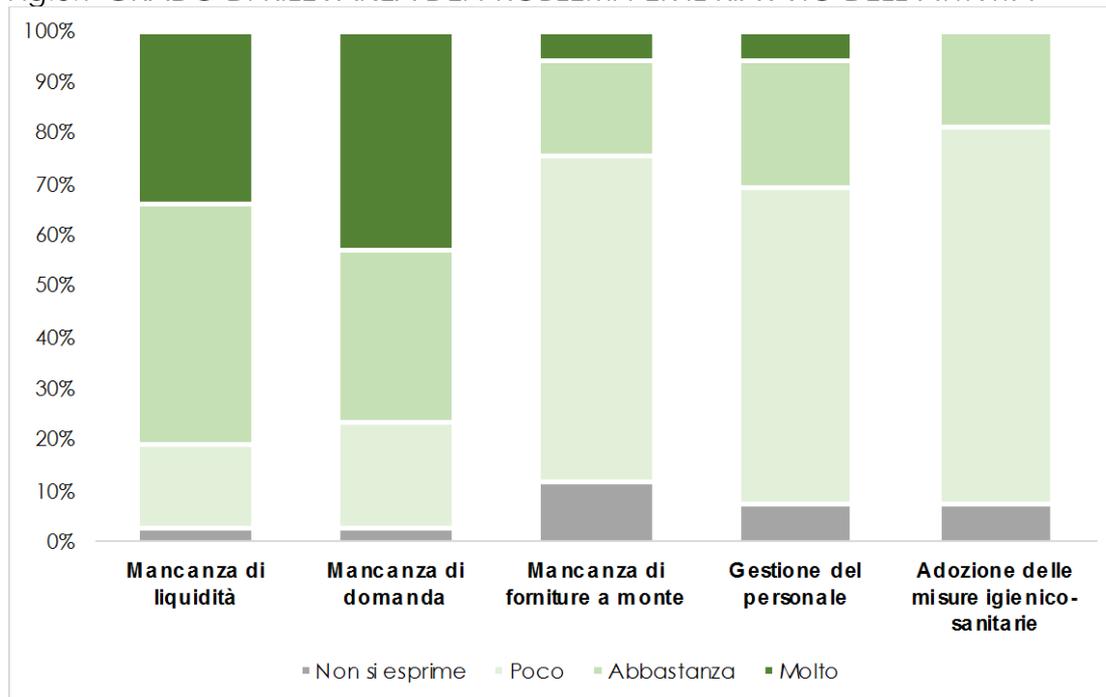
Il 25% delle imprese che impiega circa il 30% degli occupati totali ritiene difficile regolamentare il distanziamento sociale dei dipendenti e/o dei clienti.

La disponibilità di un medico competente è ritenuta fattibile dal 57% delle imprese.

Nello specifico, l'85% delle imprese ha predisposto un piano strategico per il riavvio delle attività attraverso l'utilizzo dei presidi igienici e di protezione individuale (come rilevato sopra, nel 90% delle imprese con piano di riavvio), riorganizzazione delle tempistiche di rientro e eventuale turnazione necessaria dei lavoratori (36% delle imprese con piano di riavvio), modifiche dei layout per il rispetto del distanziamento sociale (20%). Il 65% delle imprese ha messo in atto azioni integrate per il riavvio delle attività ed in particolare più di una definizione di tempistiche del rientro dei lavoratori unitamente alla modifica dei layout per il rispetto del distanziamento sociale e la predisposizione dei presidi igienici e di protezione individuale.

La figura 3.7 evidenzia i problemi rilevati più critici per la ripresa sono relativi al mercato (mancanza di domanda, perdita di clienti) per l'80% delle imprese e alla mancanza di liquidità per il 76% delle imprese che ritengono complessivamente i due problemi abbastanza e molto rilevanti. La mancanza di materie prime e semilavorati lungo la filiera, la difficoltà ad adottare le misure igienico sanitarie e la gestione del personale sono considerati aspetti di poca problematicità.

Fig.3.7 GRADO DI RILEVANZA DEI PROBLEMI PER IL RIAVVIO DELL'ATTIVITÀ



Le strategie che le imprese pensano di attuare sono:

- Ricerca di nuovi mercati (29%).
- Innovazioni tecnologiche e/o organizzative per migliorare la produttività (18%).
- Riduzione dei prezzi per accrescere la competitività (18%).
- Sviluppo di nuovi prodotti più competitivi (13%).

Il 22% delle imprese prevede di attuare altro o una combinazione delle diverse strategie.

In riferimento agli aiuti da parte dello Stato e delle banche il 90% delle imprese ritiene gli sgravi e gli incentivi fiscali alle imprese abbastanza-molto utili per favorire la ripresa del Paese.

Linee di credito a tassi bassi o nulli per innovazione e/o ricerca di nuovi mercati (per l'82% delle imprese), sostegni pubblici alla domanda interna - sgravi fiscali, sostegno finanziario alle famiglie - (per il 79% delle imprese) sono gli altri strumenti particolarmente rilevanti.

Altri aiuti indicati dalle imprese sono test prima di riavviare le attività, meno burocrazia e incentivi alla formazione.

Poco utili sono ritenuti i sostegni finanziari per l'export, l'accompagnamento "tecnico" nella ricerca e penetrazione dei mercati esteri e l'alleggerimento delle disposizioni igienico-sanitarie previste.

In conclusione, si riportano i eventuali suggerimenti circa le politiche che possono essere adottate dalla Comunità Montana di Valle Camonica e dal BIM di Valle Camonica, nell'ambito delle rispettive competenze, per favorire la ripresa e il sostegno alle imprese camune.

Gli aiuti maggiormente richiesti dalle imprese sono di carattere economico nei termini di contributo a fondo perduto in particolare per le aziende che hanno visto chiusa completamente la propria attività e che risentono del blocco della domanda. La liquidità richiesta è necessaria per l'acquisto di beni, il mantenimento dei dipendenti, il versamento di tributi e spese per le utenze.

Ulteriore particolare attenzione è da porre al settore turistico e della ristorazione al fine di incentivare l'afflusso turisti in Valle Camonica attraverso investimenti mirati capaci di creare una maggiore recettività .

L'erogazione dei contributi dovrebbe considerare anche gli Enti del Terzo Settore.

Infine, le piccole imprese e le imprese artigiane chiedono di essere seguite da vicino, cercando di snellire la parte burocratica, dando priorità alle aziende del territorio ove possibile e nel rispetto delle procedure di gara.

Ad integrazione delle politiche rivolte alle imprese, secondo i partecipanti all'indagine, sono inoltre necessarie politiche di infrastrutture attraverso una dotazione digitali adeguata con particolare riferimento alla fibra ottica e politiche sociali attraverso sostegni economici alle famiglie.

4. ISTRUZIONE

Le fonti dei dati presentati nella seguente sezione sono la banca dati statistica del MIUR – settore istruzione e università – e il portale web Eduscopio – progetto della Fondazione Giovanni Agnelli.

A fini del progetto “Segni di Futuro” l’attenzione è posta sul numero di studenti residenti in Valle Camonica iscritti in uno dei 7 Istituti di Istruzione Superiore di II grado statali, paritari e Centro di Formazione Professionale

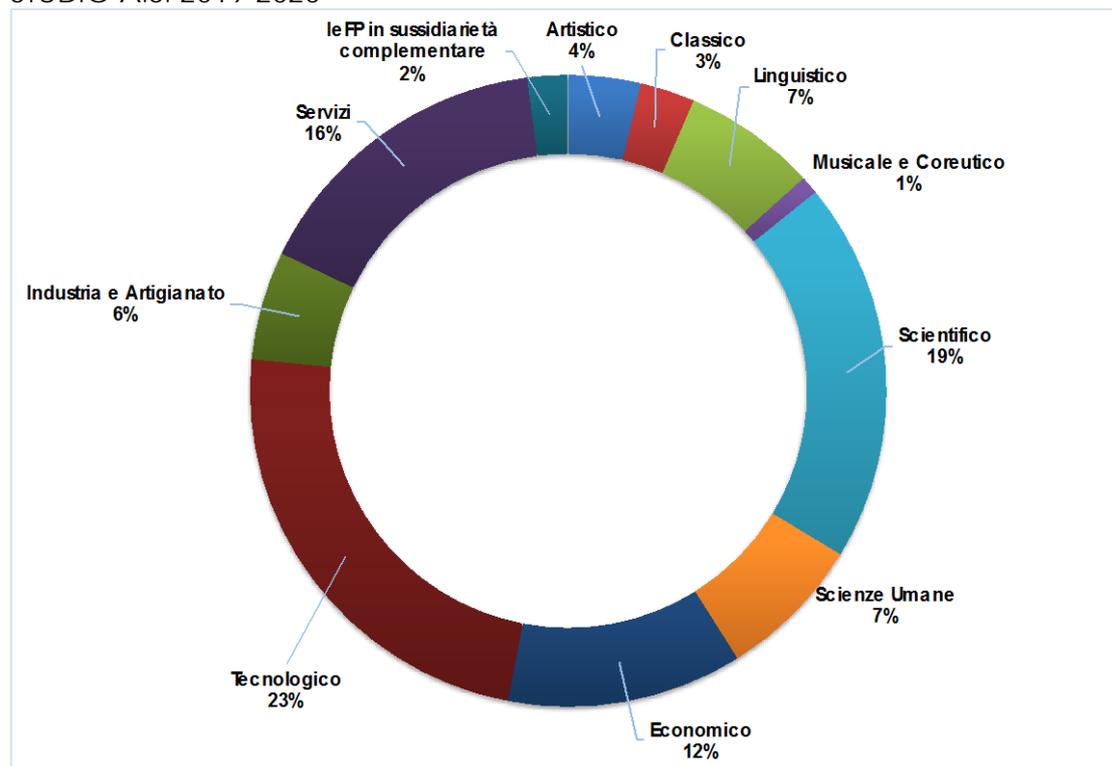
- Tassara – Ghislandi di Breno
- Liceo Scientifico “C. Golgi” Di Breno
- “Olivelli – Putelli” di Darfo Boario Terme
- “Meneghini” di Edolo
- "Santa Dorotea" - "Scuola Impresa" di Capo Di Ponte
- Fondazione Scuola Cattolica di Valle Camonica (CFP Padre Marcolini) di Capo Di Ponte
- CFP “G. Zanardelli di Darfo Boario Terme-Edolo

Tab. 4.1 ISCRITTI AGLI IIS DI II GRADO A.S. 2019-2020 PER TIPOLOGIA DI INDIRIZZO DI STUDIO

INDIRIZZI DI STUDIO	STATALE	PARITARI A	TOT.
LICEI	1.534	14	1.548
TECNICI	1.527	51	1.578
PROFESSIONALI	930	0	930
IeFP in sussidiarietà complementare	90	0	90
TOTALE	4.081	65	4.146

Fonte: Rielaborazione su dati progetto “Scuola in chiaro”, MIUR 2020.

Fig. 4.1 SUDDIVISIONE (IN %) ISTITUTI DI II GRADO PER TIPOLOGIA DI INDIRIZZO DI STUDIO A.S. 2019-2020



Fonte: Rielaborazione su dati progetto "Scuola in chiaro", MIUR 2020.

Nell'anno scolastico 2019-2020 i licei e gli istituti tecnici sono stati gli istituti scelti da oltre il 70% degli studenti ed in maniera pressoché uguale: 39% istituti tecnici; 38% licei. Rispetto all'anno precedente gli istituti tecnici vedono incrementare il numero di iscritti mentre i licei diminuire.

I corsi di studio frequentati principalmente sono gli istituti tecnici ad indirizzo tecnologico ed economico mentre per i liceo l'indirizzo scientifico.

Gli istituti professionali sono stati scelti da circa il 25% degli studenti e in particolare l'indirizzo servizi.

Tab. 4.2 NUMERO MEDIO DI DIPLOMATI ALL'ANNO PER INDIRIZZO DI STUDIO

INDIRIZZI DI STUDIO	ISTITUTO	N. MEDIO DIPLOMATI ANNO
Liceo Classico	Liceo "Camillo Golgi" - Breno	15
Liceo Linguistico	Liceo "Camillo Golgi" - Breno	36
Liceo Scientifico	Liceo "Camillo Golgi" - Breno	59
Liceo Scienze Umane	Liceo "Camillo Golgi" - Breno	34
Liceo Scienze Applicate	ISS "Olivelli Putelli" - Darfo Boario Terme	21

Liceo Linguistico	Fondazione Scuola Cattolica di Valle Camonica - Cemmo	15
LICEI		180
Professionale Industria Artigianato	ISS "Tassara Ghislandi" - Breno	15
Professionale Servizi	ISS "Tassara Ghislandi" - Breno	35
Professionale Servizi	ISS "Meneghini" - Edolo	20
Professionale Servizi	ISS "Olivelli Putelli" - Darfo Boario Terme	64
PROFESSIONALE		134
Tecnico Economico	ISS "Meneghini" - Edolo	27
Tecnico Economico	ISS "Tassara Ghislandi" - Breno	15
Tecnico Economico	ISS "Olivelli Putelli" - Darfo Boario Terme	87
Tecnico Tecnologico	ISS "Meneghini" - Edolo	23
Tecnico Tecnologico	ISS "Tassara Ghislandi" - Breno	71
Tecnico Tecnologico	ISS "Olivelli Putelli" - Darfo Boario Terme	74
TECNICO		297
TOTALE		611

Fonte: Rielaborazione su dati EDUSCOPIO 2020.

Il numero medio di studenti diplomati relativo all'anno scolastico 2019/2020 residenti in Valle Camonica è di 611 come indicato nella tabella 4.2.

Circa il 50% dei diplomati consegue il diploma presso un istituto tecnico ed in particolare ad indirizzo tecnologico.

La tabella 4.3 esprime gli iscritti residenti nei 41 Comuni della Valle Camonica a una Università italiana sono in media, negli anni 2015-2019, 1.800 circa.

Ingegneria, alla quale afferiscono i gruppi disciplinari di Architettura e Ingegneria civile, Ingegneria industriale e dell'informazione, Informatica e Tecnologie ICT, rappresenta il settore disciplinare con il numero maggiore di iscritti; in particolare, il gruppo Ingegneria industriale e dell'informazione ha visto un incremento degli iscritti nel periodo considerato.

Medico-Sanitario e Farmaceutico ed Economico sono gli altri principali gruppi disciplinari con il maggior numero di iscritti.

Tab. 4.3 ISCRITTI UNIVERSITÀ 2015-2019 PER GRUPPO DISCIPLINARE E ANNO ACCADEMICO

Gruppo disciplinare	2015/2016	2016/2017	2017/2018	2018/2019
Agrario-Forestale e Veterinario	74	84	74	75
Architettura e Ingegneria civile	143	139	124	110
Arte e Design	38	37	37	37
Economico	238	250	251	242
Giuridico	128	118	113	107
Informatica e Tecnologie ICT	20	22	23	24
Ingegneria industriale e dell'informazione	189	220	258	263
Insegnamento	102	117	137	143
Letterario-Umanistico	89	86	88	87
Linguistico	123	141	156	165
Medico-Sanitario e Farmaceutico	305	303	310	314
Politico-Sociale e Comunicazione	54	70	70	74
Psicologico	58	59	59	71
Scientifico	88	95	98	109
Scienze motorie e sportive	33	36	41	47
TOTALE	1.682	1.777	1.839	1.868

Nota: sono esclusi gli studenti iscritti all'ordinamento precedente il DM509/99.

Fonte: Rielaborazione su dati MIUR-Ufficio di Statistica. Elaborazione su dati Anagrafe Nazionale degli Studenti (estrazione 07/2020).

Nella tabella 4.4 si nota che l'Università degli Studi di Brescia è l'ateneo con il maggior numero di iscritti dei residenti in Valle Camonica.

Tab. 4.4 ISCRITTI UNIVERSITÀ 2015-2019 PER ATENEIO E ANNO ACCADEMICO

ATENEIO	2015/2016	2016/2017	2017/2018	2018/2019
Brescia	670	684	704	680
Bergamo	176	187	191	220
Milano Cattolica	170	189	208	203
Milano	163	165	162	160
Pavia	77	77	73	77
Verona	45	63	69	75
Milano Politecnico	73	77	84	74
Parma	41	39	44	52
Padova	41	45	47	48
Milano Bicocca	52	50	46	39
Trento	18	21	17	26
Venezia Cà Foscari	13	18	21	18
Bologna	14	15	18	16

Novedrate e-Campus - telematica	9	5	9	15
Roma UNICUSANO - telematica	9	12	12	15
Napoli Pegaso - telematica	4	8	9	15
Milano Bocconi	15	15	15	14
Torino	6	10	12	12
Pisa	8	9	10	11
Roma San Raffaele - telematica	10	15	11	9
Roma UNINETTUNO - telematica	2	2	5	11
Roma Marconi - telematica	6	5	5	9
Udine	4	4	6	8
Firenze	7	8	9	8
Roma La Sapienza	2	3	4	7
Genova	3	4	3	5
Torino Politecnico	3	2	3	3
Milano IULM	4	3	5	3
Perugia	3	3	3	3
altri atenei	34	39	34	32
TOTALE				

Fonte: Rielaborazione su dati MIUR-Ufficio di Statistica. Elaborazione su dati Anagrafe Nazionale degli Studenti (estrazione 07/2020).

Tab. 4.5 NUMERO DI LAUREATI 2015-2019 PER UNIVERSITÀ

ATENEIO	2015	2016	2017	2018	2019	2015-2019
Brescia	129	135	124	132	140	660
Milano Cattolica	35	37	38	62	49	221
Bergamo	42	31	34	41	40	188
Milano	34	30	25	27	37	153
Verona	7	7	14	10	24	62
Milano Politecnico	19	30	13	19	22	103
Pavia	18	19	15	18	21	91
Padova	5	11	9	8	13	46
Milano Bicocca	6	15	12	13	10	56
Parma	12	7	5	10	9	43
Venezia Cà Foscari	4	5	5	3	8	25
Milano Bocconi	5	4	6	5	7	27
Trento	3	7	3	4	7	24
Bologna	6	4	2	4	2	18
altri atenei	20	19	23	30	24	116
TOTALE	345	361	328	386	413	1.833

Fonte: Rielaborazione su dati MIUR-Ufficio di Statistica. Elaborazione su dati Anagrafe Nazionale degli Studenti (estrazione 07/2020).

Tab. 4.6 NUMERO DI LAUREATI 2015-2019 PER MACRO AREA DI CORSO
UNIVERSITÀ

Gruppo disciplinare	2015	2016	2017	2018	2019
Agrario-Forestale e Veterinario	15	11	10	9	13
Architettura e Ingegneria civile	31	42	25	29	24
Arte e Design	13	9	3	11	9
Economico	53	56	47	56	56
Giuridico	23	14	23	20	15
Informatica e Tecnologie ICT	5	4	2	6	4
Ingegneria industriale e dell'informazione	26	35	37	40	56
Insegnamento	22	21	17	27	28
Letterario-Umanistico	15	14	21	23	17
Linguistico	28	29	32	33	40
Medico-Sanitario e Farmaceutico	62	63	58	64	70
Politico-Sociale e Comunicazione	16	16	8	14	26
Psicologico	9	20	19	18	24
Scientifico	21	21	18	28	23
Scienze motorie e sportive	6	6	8	8	8
TOTALE	345	361	328	386	413

Fonte: Rielaborazione su dati MIUR-Ufficio di Statistica. Elaborazione su dati Anagrafe Nazionale degli Studenti (estrazione 07/2020).

Le tabelle 4.5 e 4.6 riassumono il numero di laureati per gli anni dal 2015 al 2019 suddivisi per l'Università e la macro area di corso di laurea.

L'Università degli Studi di Brescia risulta essere, negli anni, la sede che laurea la maggior parte dei giovani camuni.

Il numero medio dei laureati all'anno è di 367.

Le principali aree disciplinari scelte dai giovani sono Ingegneria (alla quale afferiscono architettura e ingegneria civile, informatica e tecnologie ICT e ingegneria industriale e dell'informazione) dal 20% degli iscritti totali, medicina (16%), economia (14%) e lingue(11%).

EDUSCOPIO

Il progetto EduscoPIO della Fondazione Giovanni Agnelli fornisce informazioni sugli istituti scolastici di II grado e la condizione occupazionale dei diplomati che per gli Istituti Scolastici della Valle Camonica è riepilogata in tabella 4.7.

Per una corretta comprensione si fornisce una nota metodologica relativa all'indagine del progetto Eduscopio per la rappresentazione della situazione occupazionale:

- Per gli istituti tecnico e professionale vengono forniti tutte le tipologie di situazioni occupazionali
- Per i licei l'università è l'unico sbocco occupazionale indicato numericamente non specificando la restante parte
- L'etichetta "NEET - Disocc. - Estero -Altra formazione" integra per l'appunto situazioni di inoccupazione (NEET - Disoccupazione) ad altre in ipotesi sia situazioni di inoccupazione che di occupazione e/o istruzione (Estero -Altra formazione).

Tab. 4.7 SITUAZIONE OCCUPAZIONE MEDIA (IN %) DEI DIPLOMATI PER INDIRIZZO DI STUDIO 2019

Indirizzi di studio	Istituto	Occupati	Sotto occupati (lavoro < 6 mesi in 2 anni)	Università - lavoro	Università	NEET - Disocc. - Estero -Altra formazione
Tecnico Tecnologico	ISS "Meneghini" - Edolo	36%	10%	15%	26%	13%
Tecnico Tecnologico	ISS "Olivelli Putelli" - Darfo Boario Terme	37%	9%	12%	30%	12%
Tecnico Tecnologico	ISS "Tassara Ghislandi" - Breno	44%	8%	10%	28%	10%
Tecnico Economico	ISS "Meneghini" - Edolo	36%	10%	23%	24%	7%
Tecnico Economico	ISS "Tassara Ghislandi" - Breno	36%	11%	14%	26%	13%
Tecnico Economico	ISS "Olivelli Putelli" - Darfo Boario Terme	37%	9%	13%	30%	11%
Professionale Servizi	ISS "Tassara Ghislandi" - Breno	36%	7%	17%	23%	17%
Professionale Servizi	ISS "Meneghini" - Edolo	48%	10%	13%	12%	17%
Professionale Servizi	ISS "Olivelli Putelli" - Darfo Boario Terme	65%	14%	8%	3%	10%
Professionale Industria Artigianato	ISS "Tassara Ghislandi" - Breno	54%	15%	4%	2%	24%

Liceo Scienze Umane	Liceo "Camillo Golgi" - Breno				78%	
Liceo Scienze Applicate	ISS "Olivelli Putelli" - Darfo Boario Terme				81%	
Liceo Scientifico	Liceo "Camillo Golgi" - Breno				95%	
Liceo Linguistico	Liceo "Camillo Golgi" - Breno				76%	
Liceo Linguistico	Fondazione Scuola Cattolica di Valle Camonica - Cemmo				69%	
Liceo Classico	Liceo "Camillo Golgi" - Breno				93%	

Fonte: Eduscopio 2020.

Il diploma di maturità professionale ad indirizzo servizi permette a oltre il 50% di trovare impiego seguito dall'indirizzo industria e artigianato.

La maggior parte dei diplomati presso i licei accede all'Università; in particolare i giovani con un diploma di maturità scientifica, classica e scienze umane supera il I anno di Università scelta.

Rispetto all'anno precedente, nel 2019/2020, si registra una diminuzione di diplomati presso gli istituti tecnico che scelgono di iscriversi all'università.

Tab. 4.8 TASSO DI ISCRIZIONE MEDIA ALL'UNIVERSITÀ (IN %) DEI DIPLOMATI PER INDIRIZZO DI STUDIO 2019

Indirizzi di studio	Istituto	Non si immatricolano	Non superano I anno	Superano I anno
Tecnico Tecnologico	ISS "Tassara Ghislandi" - Breno	61%	5%	34%
Tecnico Tecnologico	ISS "Meneghini" - Edolo	59%	3%	38%
Tecnico Tecnologico	ISS "Olivelli Putelli" - Darfo Boario Terme	58%	4%	38%
Tecnico Economico	ISS "Meneghini" - Edolo	53%	1%	46%
Tecnico Economico	ISS "Olivelli Putelli" - Darfo Boario Terme	57%	5%	38%
Liceo Scienze Umane	Liceo "Camillo Golgi" - Breno	18%	3%	79%
Liceo Scienze Applicate	ISS "Olivelli Putelli" - Darfo Boario Terme	19%	5%	76%
Liceo Scientifico	Liceo "Camillo Golgi" - Breno	5%	11%	84%

Liceo Linguistico	Liceo "Camillo Golgi" - Breno	24%	7%	69%
Liceo Linguistico	Fondazione Scuola Cattolica di Valle Camonica - Cemmo	31%	2%	67%
Liceo Classico	Liceo "Camillo Golgi" - Breno	7%	13%	80%

Fonte: Eduscopio 2020.

Prima di proseguire con l'approfondimento sull'area disciplinare dell'università scelta dai diplomanti, si pone una riflessione sulla condizione dei giovani diplomati in condizione NEET (Not in Education, Employment or Training – (Giovani nè impiegati e non in cerca un impiego né frequentanti una scuola, corso di formazione o di aggiornamento professionale) confrontando in dati delle tabelle 4.2, 4.7 e 4.8.

La media dei giovani diplomati NEET è tra il 15-17% (100 sui 611 diplomati medi annui). I singoli indirizzi di corso fanno registrare una media di 11% per gli istituti tecnici, di 17% per gli istituti professionali, 17-23% per i licei (il dato è desunto da coloro i quali non proseguono gli studi immediatamente dopo il diploma, non si immatricolano né superano i primo anno di università).

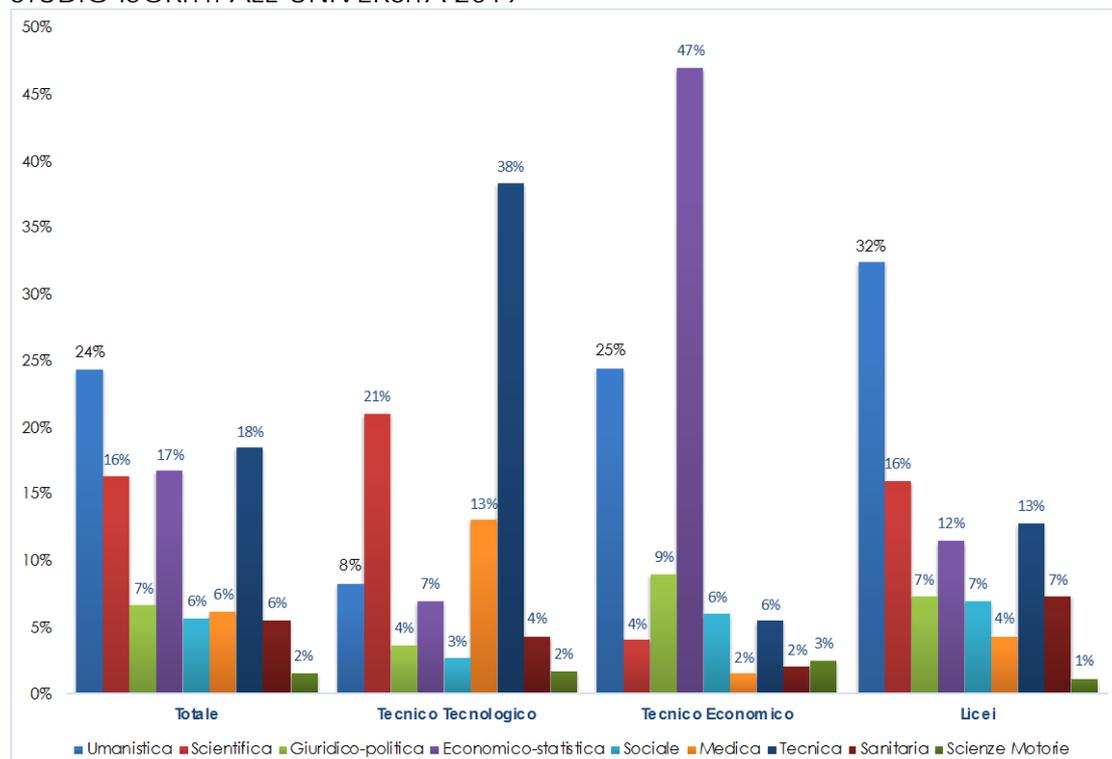
Tab. 4.9 AREA DISCIPLINARE (IN %) SCELTA DAI DIPLOMATI PER INDIRIZZO DI STUDIO ISCRITTI ALL'UNIVERSITÀ 2019

Indirizzi di studio	Istituto	Umanistica	Scientifica	Giuridico-politica	Economico-statistica	Sociale	Medica	Tecnica	Sanitaria	Scienze Motorie
Tecnico Tecnologico	ISS "Tassara Ghislandi" - Breno	4%	20%	2%	1%	1%	39%	28%	1%	4%
Tecnico Tecnologico	ISS "Olivelli Putelli" - Darfo Boario Terme	7%	22%	5%	6%	0%	0%	58%	1%	1%

Tecnico Tecnologico	ISS "Meneghini" - Edolo	14 %	21 %	4%	14%	7 %	0%	29 %	11 %	0%
Tecnico Economico	ISS "Olivelli Putelli" - Darfo Boario Terme	24 %	4%	10 %	43%	4 %	0%	9%	4%	2%
Tecnico Economico	ISS "Meneghini" - Edolo	25 %	0%	8%	51%	8 %	3%	2%	0%	3%
Liceo Scienze Umane	Liceo "Camillo Golgi" - Breno	45 %	8%	8%	1%	18 %	1%	7%	8%	4%
Liceo Scienze Applicate	ISS "Olivelli Putelli" - Darfo Boario Terme	7%	36 %	0%	25%	0 %	0%	19 %	13 %	0%
Liceo Scientifico	Liceo "Camillo Golgi" - Breno	9%	21 %	3%	11%	3 %	14 %	28 %	9%	2%
Liceo Linguistico	Liceo "Camillo Golgi" - Breno	43 %	6%	8%	21%	11 %	0%	2%	8%	1%
Liceo Linguistico	Fondazione Scuola Cattolica di Valle Camonica - Cemmo	49 %	7%	11 %	4%	7 %	4%	14 %	4%	0%
Liceo Classico	Liceo "Camillo Golgi" - Breno	42 %	18 %	14 %	7%	3 %	7%	7%	2%	0%

Fonte: Eduscopio 2020.

Fig. 4.2 AREA DISCIPLINARE (IN %) SCELTA DAI DIPLOMATI PER INDIRIZZO DI STUDIO ISCRITTI ALL'UNIVERSITÀ 2019



Fonte: Rielaborazione su dati Eduscopio 2020.

La Figura 4.2 e la tabella 4.9 rappresentano le aree disciplinari universitarie scelte dai diplomati che proseguono gli studi per indirizzo di studi.

TAB. 4.10 TASSO DI COERENZA (IN %) DEL DIPLOMA RISPETTO AL LAVORO DEI DIPLOMATI PER INDIRIZZO DI STUDIO 2019

Indirizzi di studio	Istituto	Coerente	Trasversale	Non coerente
Tecnico Tecnologico	ISS "Tassara Ghislandi" - Breno	29%	10%	61%
Tecnico Tecnologico	ISS "Meneghini" - Edolo	27%	19%	54%
Tecnico Tecnologico	ISS "Olivelli Putelli" - Darfo Boario Terme	22%	29%	49%
Tecnico Economico	ISS "Meneghini" - Edolo	30%	30%	40%
Tecnico Economico	ISS "Tassara Ghislandi" - Breno	53%	33%	14%
Tecnico Economico	ISS "Olivelli Putelli" - Darfo Boario Terme	13%	48%	39%

Professionale Servizi	ISS "Tassara Ghislandi" - Breno	27%	31%	42%
Professionale Servizi	ISS "Meneghini" - Edolo	0%	10%	90%
Professionale Servizi	ISS "Olivelli Putelli" - Darfo Boario Terme	61%	13%	26%
Professionale Industria Artigianato	ISS "Tassara Ghislandi" - Breno	54%	13%	33%

Fonte: Eduscopio 2020.

Gli indirizzi tecnico-professionali nell'anno scolastico 2019/2020 hanno registrato una diminuzione della coerenza tra il diploma ottenuto e il lavoro svolto nei successivi due anni.

La coerenza tra diploma e lavoro svolto è rilevato, in media, dal 32% dei diplomati mentre il 44% non ritiene il diploma coerente con la professione; circa un quarto dei diplomati ritiene che le competenze ottenute con il diploma acquisito siano trasversali alle diverse professioni.

L'indirizzo scolastico Professionale Industria e Artigianato rappresenta un caso singolare poiché per le sedi di Breno e Darfo Boario Terme risulta essere il corso di indirizzo più coerente con la professione svolta dai propri diplomati mentre per la sede di Edolo all'opposto.

Un giovane su due diplomato presso un istituto tecnico-commerciale non trova coerenza tra il titolo acquisito e la professione svolta.

Tab. 4.11 ATTESA (IN GIORNI) PER IL 1° CONTRATTO SIGNIFICATIVO DEI DIPLOMATI PER INDIRIZZO DI STUDIO 2019

Indirizzi di studio	Istituto	GG
Tecnico Tecnologico	ISS "Meneghini" - Edolo	161 gg
Tecnico Tecnologico	ISS "Tassara Ghislandi" - Breno	163 gg
Tecnico Tecnologico	ISS "Olivelli Putelli" - Darfo Boario Terme	216 gg
Tecnico Economico	ISS "Meneghini" - Edolo	200 gg
Tecnico Economico	ISS "Tassara Ghislandi" - Breno	240 gg
Tecnico Economico	ISS "Olivelli Putelli" - Darfo Boario Terme	225 gg
Professionale Servizi	ISS "Tassara Ghislandi" - Breno	256 gg
Professionale Servizi	ISS "Meneghini" - Edolo	187 gg

Professionale Servizi	ISS "Olivelli Putelli" - Darfo Boario Terme	217 gg
Professionale Industria Artigianato	ISS "Tassara Ghislandi" - Breno	179 gg

Fonte: Eduscopio 2020.

Tab. 4.12 DISTANZA (IN KM) TRA CASA E LAVORO DEI DIPLOMATI PER INDIRIZZO DI STUDIO 2019

Indirizzi di studio	Istituto	Km
Tecnico Tecnologico	ISS "Meneghini" - Edolo	13 km
Tecnico Tecnologico	ISS "Tassara Ghislandi" - Breno	17 km
Tecnico Tecnologico	ISS "Olivelli Putelli" - Darfo Boario Terme	11 km
Tecnico Economico	ISS "Meneghini" - Edolo	14 km
Tecnico Economico	ISS "Tassara Ghislandi" - Breno	17 km
Tecnico Economico	ISS "Olivelli Putelli" - Darfo Boario Terme	9 km
Professionale Servizi	ISS "Tassara Ghislandi" - Breno	13 km
Professionale Servizi	ISS "Meneghini" - Edolo	35 km
Professionale Servizi	ISS "Olivelli Putelli" - Darfo Boario Terme	14 km
Professionale Industria Artigianato	ISS "Tassara Ghislandi" - Breno	17 km

Fonte: Eduscopio 2019.

Un giovane diplomato presso un istituto tecnico-professionale attende in media circa 7 mesi prima di ottenere un impiego ritenuto significativo dal diplomato stesso (tab. 4.11) e a una distanza media di 15 km dalla propria residenza (tab.4.12).

5. INDAGINE SULLE PROSPETTIVE UNIVERSITARIE-PROFESIONALI POST DIPLOMA

Nell'ambito delle attività dell'Osservatorio di Comunità del progetto Segni di Futuro è stato realizzato un percorso di orientamento accademico-professionale rivolto agli studenti delle classi 4 e 5 degli Istituti Scolastici d'Istruzione Superiore "Olivelli-Putelli" di Darfo Boario Terme e "F. Meneghini" di Edolo. Il totale degli studenti partecipanti le classi 4 e 5 dei due Istituti Scolastici d'Istruzione Superiore è 180.

Il percorso era articolato in 4 incontri della durata di due ore e svolto in modalità online attraverso la piattaforma Microsoft Teams.

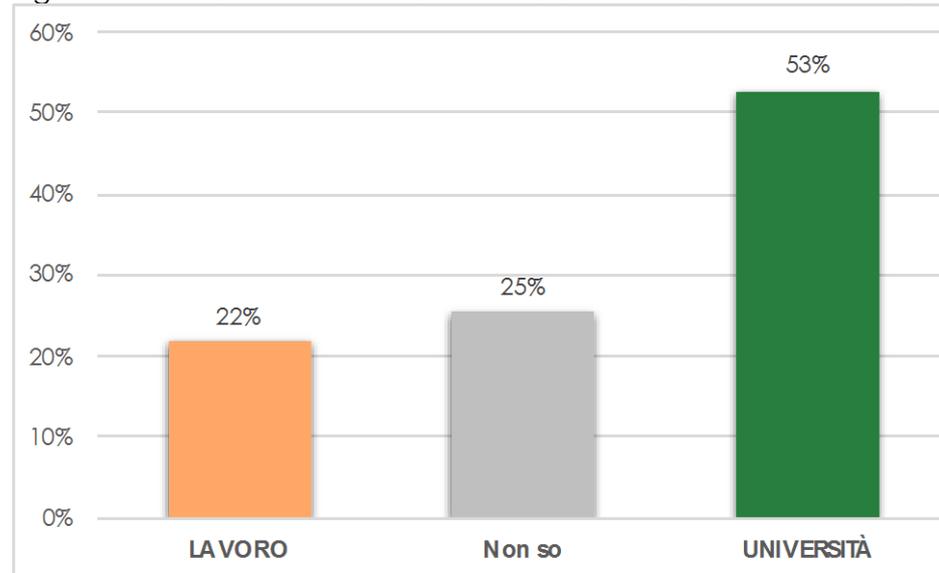
Durante l'ultimo incontro del 3-4 giugno 2020 è stato proposto un questionario online agli studenti partecipanti (66; 10% del totale) per raccogliere le loro prospettive al termine della scuola superiore.

Le risposte ottenute sono state 55 (83% dei partecipanti) ed il profilo così riepilogato:

- 40% maschi; 60% femmine.
- 60% frequenta la classe 5; 40% frequenta la classe 4.
- Gli indirizzi rappresentati sono: Accoglienza turistica; Agricoltura, sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse forestali e montane; Amministrazione, Finanza e Marketing (AFM); Chimica, Materiali e Biotecnologie ambientali (CMB);Costruzioni, Ambiente e Territorio (CAT); Enogastronomia, Prodotti dolciari artigianali e industriali; Liceo Scientifico; Liceo Scientifico e delle Scienze applicate ad indirizzo sportivo; Liceo Scientifico delle Scienze applicate; Manutenzione e assistenza tecnica indirizzo elettrico (MAT elettrico).

Le intenzioni degli studenti sono incoraggianti per quanto riguarda l'orientamento: 3 su 4 hanno già individuato il proprio percorso accademico-professionale. Il 53% dei partecipanti ha intenzione di proseguire gli studi mentre il 22% è intenzionato a entrare nel mondo del lavoro.

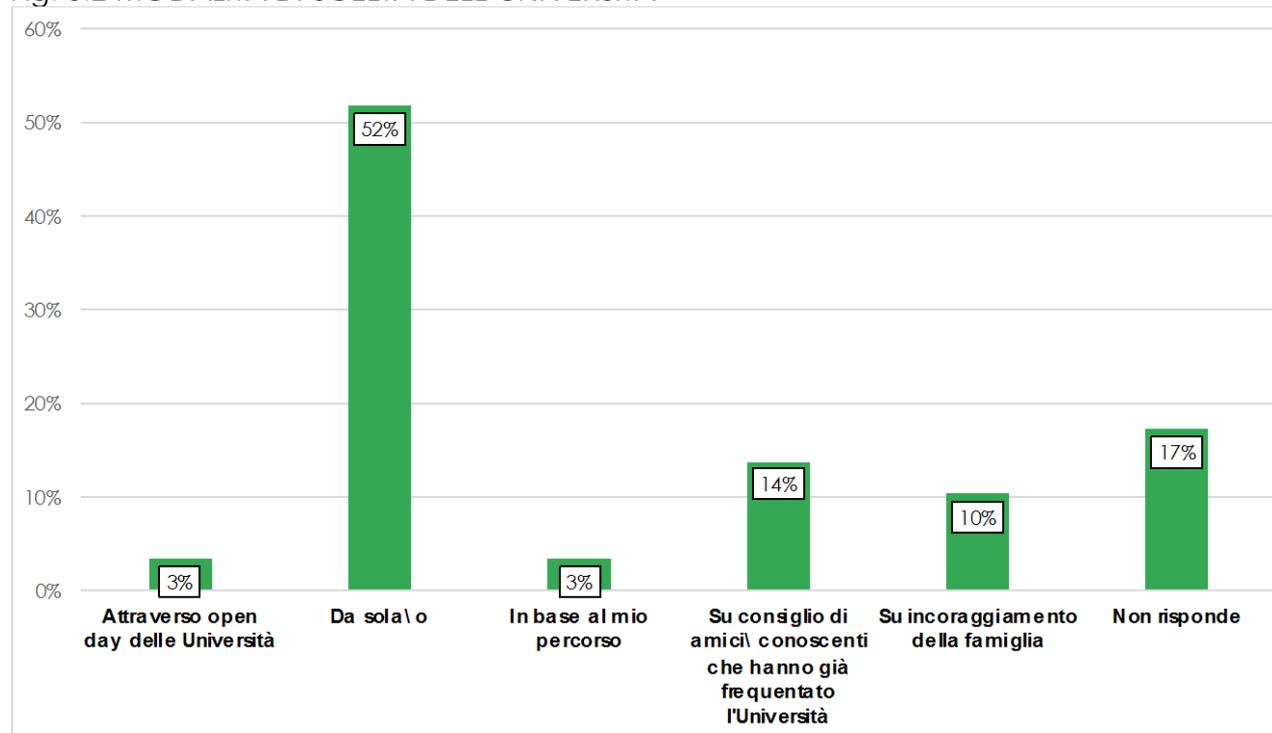
Fig.5.1 INTENZIONE PROFESSIONALI-ACCADEMICHE GIOVANI POST DIPLOMA



UNIVERSITÀ

Per quanto riguarda la scelta Universitaria (fig.5.2), il buon percorso di orientamento risulta confermato: il 52% degli studenti intenzionati ad iscriversi ad un corso di laurea ha scelto da solo/a. Il consiglio di amici o conoscenti più grandi che hanno intrapreso la carriera universitaria è la seconda modalità di scelta (14%) seguito dall'incoraggiamento della famiglia (10%); vi è una discreta parte di studenti che non ha preso parte alla questione (17%).

Fig. 5.2 MODALITÀ DI SCELTA DELL'UNIVERSITÀ



Tutti gli studenti, tranne uno, intenzionati ad iscriversi all'Università hanno già individuato l'area disciplinare. Medicina (35%) è la principale scelta seguita da Economia (14%); si segnalano scelte minori (7%) quali Giurisprudenza, Matematica e Informatica, Veterinaria (fig.5.3).

Nella scelta della città sede dell'Università complessivamente il 38% degli studenti non sa o non ha ancora deciso; la città prescelta dalla maggior parte (31%) è Brescia seguita da Milano (21%); altre città sono Pavia e Padova (fig.5.4).

Fig. 5.3 INTENZIONE AREA DISCIPLINARE UNIVERSITARIA

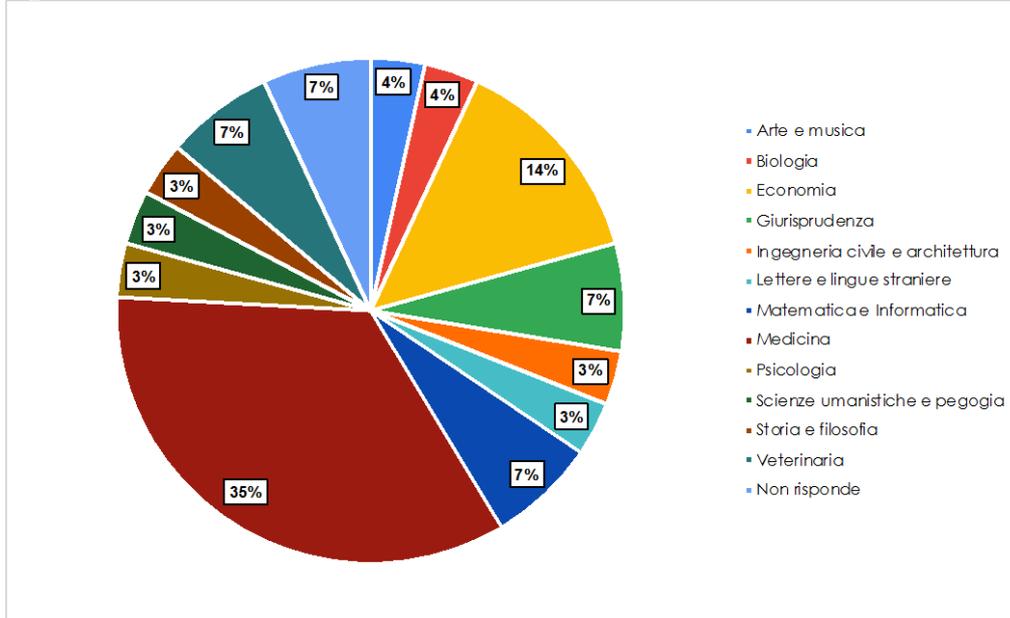
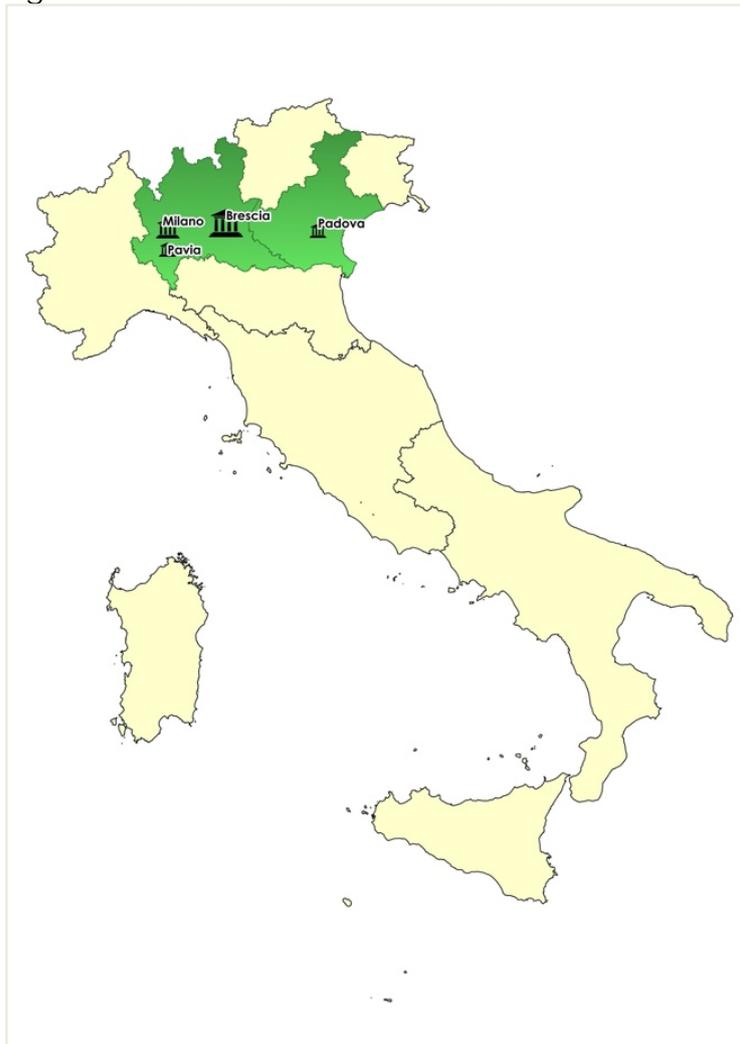


Fig. 5.4 SEDI UNIVERSITARIE INDIVIDUATE

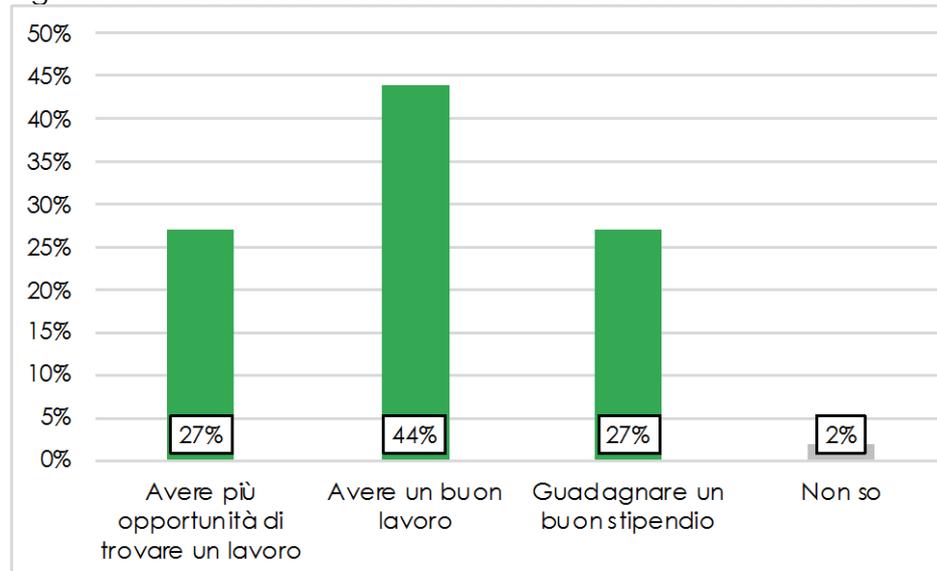


In tema di mobilità internazionale è stata chiesta l'intenzione ad intraprendere un'esperienza formativa all'esterno durante gli anni universitari: il 50% ha indicato che sarebbe disposto.

Il percorso accademico per la maggior parte non si concluderà con il conseguimento della laurea triennale, ove prevista, ma per il 66% degli studenti intenzionati ad iscriversi all'Università proseguirà con la laurea magistrale; il 28% è indeciso mentre il 7% si inserirà nel mondo del lavoro con il diploma di laurea triennale.

Per il 44% degli studenti intenzionati a proseguire la formazione con gli studi universitari, il titolo di studio universitario permetterà di avere un buon lavoro, in numero minore altri studenti pensano di avere più opportunità di trovare un lavoro (27%) o di guadagnare un buon stipendio (27%).

Fig. 5.5 POSSIBILITÀ ATTRAVERSO UN TITOLO DI STUDIO UNIVERSITARIO



LAVORO

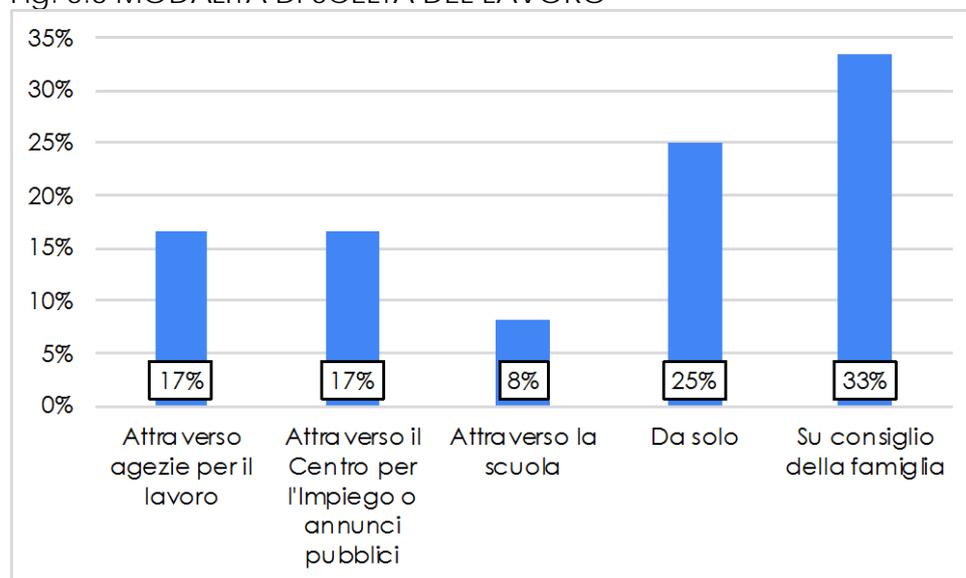
Il 22% dei giovani partecipanti ha indicato che desidera cercare un'occupazione una volta conseguito il diploma di maturità. Le professioni desiderate sono: segretaria, impiegata, commercialista, agricoltore, carabinieri del corpo forestale, boscaiolo, maestro di sci.

La maggior parte degli studenti ritiene di trovare un lavoro in Provincia di Brescia, Valle Camonica compresa, per un totale del 70%; di questi il 40% ha intenzione di rimanere in Valle Camonica nella ricerca del lavoro. Pochi studenti pensano di muoversi in regione Trentino Alto Adige, in provincia di Bergamo e, in generale, su tutto il territorio nazionale.

In tema di mobilità, come per l'Università, è stata posta la domanda se gli studenti pensano di svolgere una esperienza di lavoro all'estero: il 33% sì, mentre il 67% no.

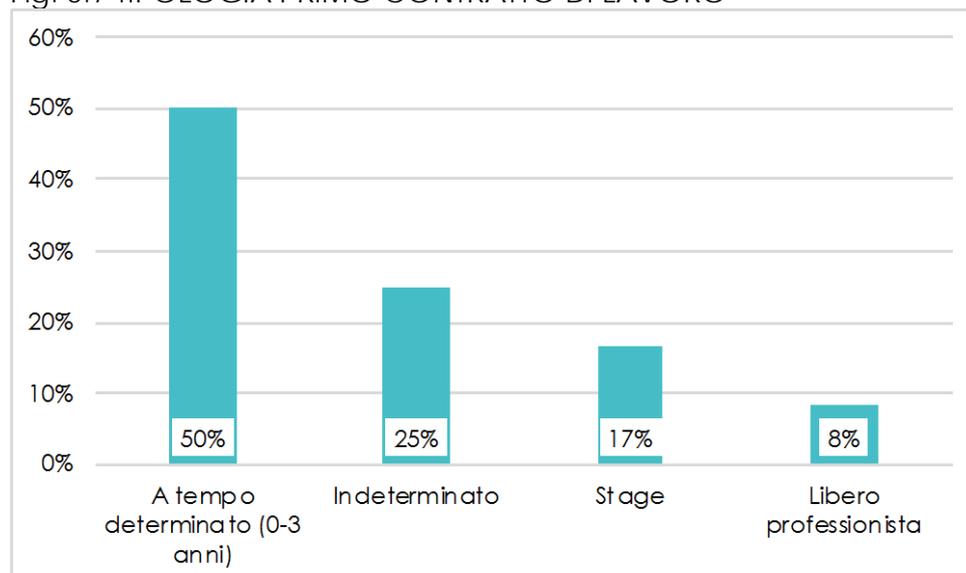
La scelta del lavoro (fig.5.6) per il 33% degli studenti intenzionati ad entrare nel mondo del lavoro immediatamente dopo il conseguimento del diploma di maturità, sarà fatta su consiglio della famiglia. Anche in questo caso, si riscontra un'autonomia nella scelta condotta dal 25% a indicazione di una buona preparazione nell'orientamento generale (nello specifico l'Istituto Scolastico è identificato solo nel 8%). Le agenzie per il lavoro, il Centro per l'Impiego e gli annunci pubblici sono le altre fonti.

Fig. 5.6 MODALITÀ DI SCELTA DEL LAVORO



La tipologia del primo contratto di lavoro a tempo determinato (0-3 anni) è ipotizzata dal 50% degli studenti che al termine del diploma di maturità guardano al mondo del lavoro.

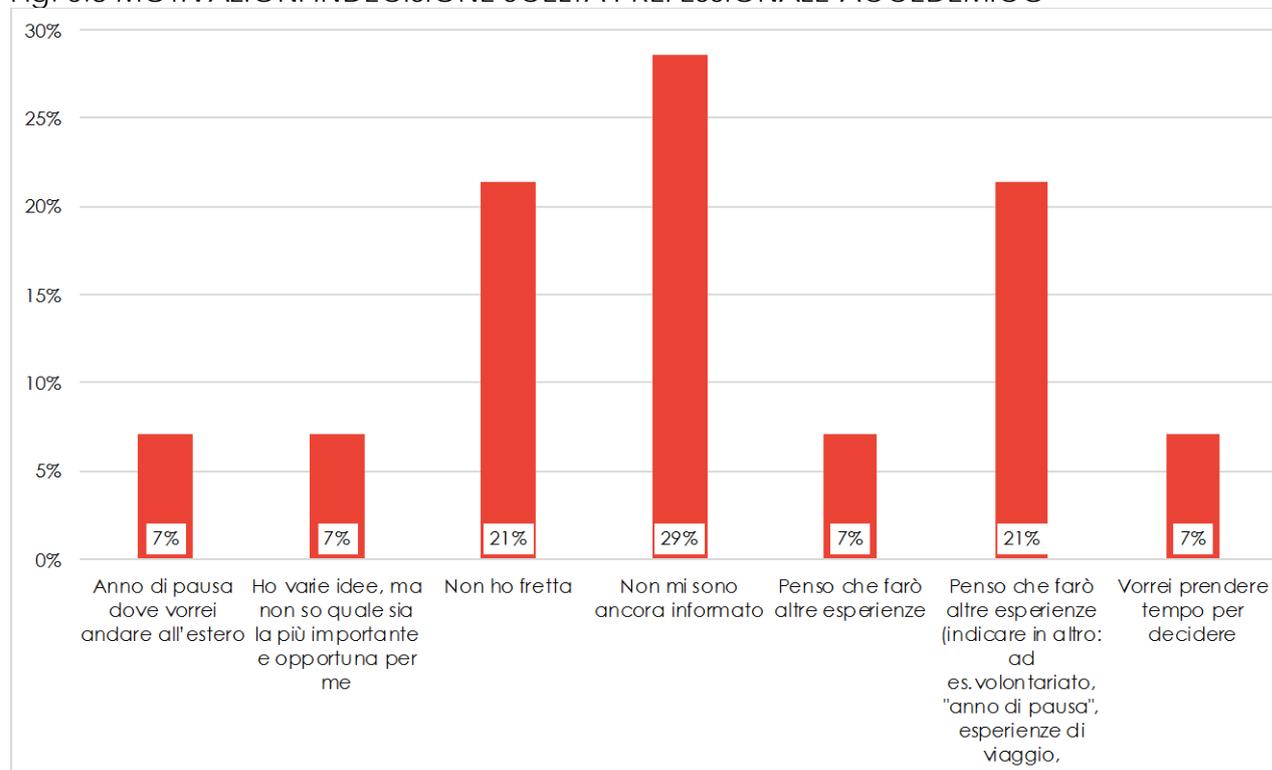
Fig. 5.7 TIPOLOGIA PRIMO CONTRATTO DI LAVORO



INDECISI

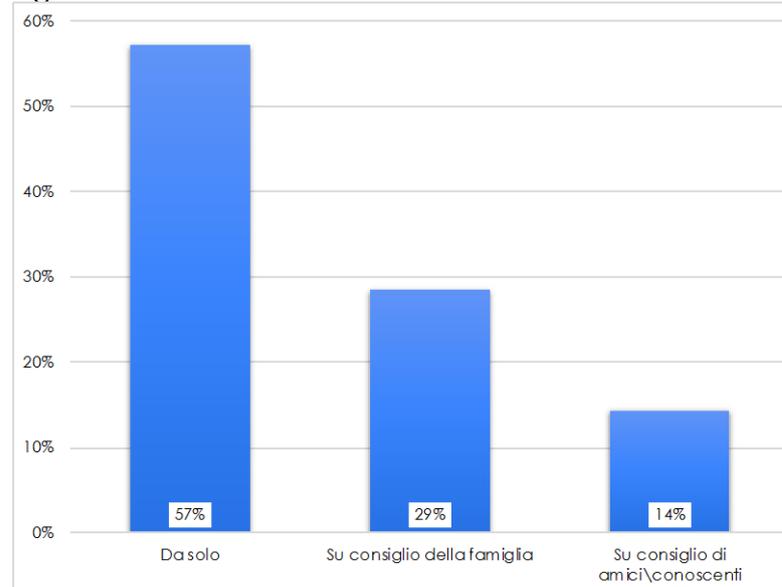
Il 25% degli studenti partecipanti non ha ancora chiaro quale sarà il proprio futuro professionale-academico. Le principali motivazioni sono: non ritengono di avere fretta nella scelta, non si considerano ancora informati, potrebbero svolgere altre esperienze quali corsi di formazione.

Fig. 5.8 MOTIVAZIONI INDECISIONE SCELTA PROFESSIONALE-ACCEDEMICO



Significativo è l'approccio che il 57% gli studenti più indecisi nell'eventuale scelta del loro futuro si affideranno a sé stessi; anche in questo caso si ritiene che le occasioni di orientamento siano stati efficaci nel dotare gli studenti di una buona autonomia. Il consiglio di altre persone tra le quali la famiglia (29%), amici e conoscenti (14%) rappresentano le restanti modalità.

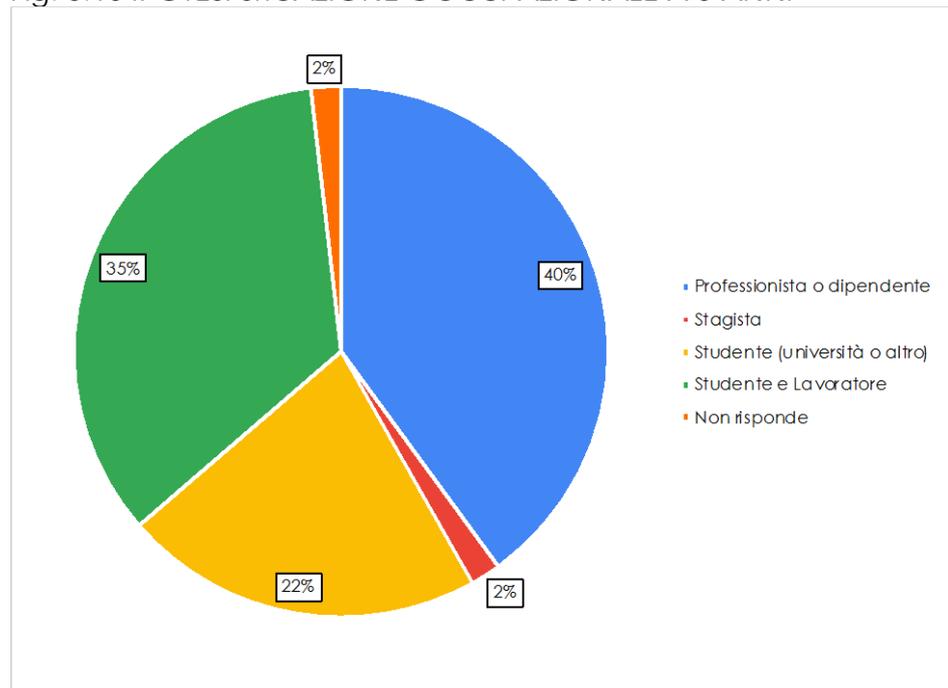
Fig. 5.9 MODALITÀ DI EVENTUALE SCELTA POST DIPLOMA



In conclusione, si è chiesto agli studenti di immaginare la loro situazione occupazionale tra 5 anni.

La maggior parte si immagina nel mondo del lavoro per un totale del 75% se agli studenti che hanno indicato la condizioni di professionista o dipendente (40%) si sommano coloro i quali hanno indicato una situazione di studente/lavoratore (35%). Il 22% dei partecipanti si vede nella condizione di solo studente.

Fig. 5.10 IPOTESI SITUAZIONE OCCUPAZIONALE A 5 ANNI



Infine, sono state chieste le 3 competenze che gli studenti partecipanti ritengono fondamentali nel mondo del lavoro. La modalità di presentazione è la “words cloud” che permette di visualizzare le principali competenze espresse dove la grandezza identifica il numero di volte che la parola ritorna nelle diverse risposte (fig. 5.11).

Le competenze ritenute fondamentali sono: impegno, passione, professionalità, costanza, conoscenza, volontà.

Fig. 5.11 COMPETENZE FONDAMENTALI NEL LAVORO



I dati raccolti nel presente report si allineano, in generale, ai dati del report 2019 con alcune significative variazioni negative.

La situazione demografica dei 41 Comuni della Valle Camonica è contraddistinta dalla discesa della popolazione sotto le 100.000 unità e non vede arrestarsi il fenomeno, già noto, dello spopolamento e del progressivo invecchiamento della popolazione. Il territorio camuno e nello specifico la Val di Paisco e la Val Saviole continuano ad essere uno dei territori "più vecchi" della provincia di Brescia.

Il contesto imprenditoriale camuno è rappresentato per la quasi totalità (99%) da Piccole e Medie Imprese che hanno visto un incremento positivo dal 2008 per la maggior parte dei settori: l'alimentare, gli alloggi, ristoranti e bar, l'energia e rifiuti, i metalli, la chimica e plastica, i servizi alle imprese, trasporti. Il settore della meccanica che negli anni 2008-2017 aveva fatto registrare una ripresa ha subito nell'ultimo anno una significativa flessione negativa.

In riferimento al numero di addetti, la gran parte dei Comuni della Valle Camonica continua a registrare una perdita significativa di addetti dal 2008 anche se il numero del 2018 corrisponde circa a quello del 2017 con un incremento positivo in media del 3,5%.

Il numero di diplomati nell'anno scolastico 2019/2020, è diminuito rispetto all'anno precedente. È stata inoltre stimata la media dei giovani diplomati NEET che si attesta tra il 15-17% di diplomati.

I corsi di studio frequentati principalmente sono gli istituti tecnici ad indirizzo tecnologico ed economico mentre per i liceo l'indirizzo scientifico.

In conclusione, il presente report rileva, come più volte descritto, che il 2019 si allinea con i dati del 2018.

I dati in costante diminuzione potrebbero far prevedere scenari non positivi soprattutto per l'occupazione giovanile. Tuttavia, la stabilizzazione 2018-2019 consolida alcuni interventi innescati anche dal progetto "Segni di Futuro" e può favorire l'inserimento di nuovi accorgimenti strutturali per mantenere e, se possibile, invertire alcune congiunture socio-economiche.



un progetto di
Fondazione
CARIPLO 



DI **SEGN**
VERS
ECONOMIA COLLABORATIVA
FUTURO



Comunità Montana
di Valle Camonica